IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 267. ——✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻—— Lunedì 28 Settembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Un concorso senza concorrenti.

E' oggetto di svariati commenti il fatto di un concorso rimasto quasi deserto di concorrenti.

Il ministro della guerra aveva indetto un concorso per venti posti di sottotenente nell'Arma del Genio.

Potevano concorrere i giovani che, avendo compiuto con buon esito il primo biennio della facoltà di matematica, superassero un esame di calcolo infinitesimale.

I vincitori del concorso avrebbero avuto l'ammissione gratuita al 3° corso dell' Accademia militare, d'onde, nominati sottotenenti, sarebbero passati alla Scuola d' applicazione d' artiglieria e genio, per ottenere al termine di essa la promozione a tenente.

Insomma ai vincitori del concorso, che avessero favorevolmente superate le prove dei successivi esami, era assicurata la nomina a sottotenente dopo nove o dieci mesi di permanenza *gratuita* nell'Accademia militare e quella di tenente dopo altri 20 o 21 mesi di frequenza della Scuola di applicazione.

Il numero dei concorrenti, contrariamente a ciò che quotidianamente si verifica nei concorsi indetti dalle amministrazioni civili, nei quali per ogni posto concorrono dieci persone almeno, fu di soli quattordici.

Un giornale di Roma si compiace della cosa, la quale, a suo dire, prova che la impiegomania accenna a diminuire e che le professioni libere tendono ad esercitare una prevalente attrattiva sulle giovani generazioni.

Se questa fosse la causa reale e sola del fallito concorso di Torino potremmo anche noi associarci in parte al suo compiacimento. Ma l'esperienza di altri concorsi nelle aziende civili dello Stato — l' amministrativa, la scolastica, la finanziaria e via discorrendo — è lì a dimostrare che l'evoluzione auspicata non è ancora venuta e non appare vicina.

Sono le infelici condizioni di carriera fatte agli ufficiali, le quali ne rendono difficile il reclutamento ed allontanano i nostri migliori giovani dall'abbracciarla. Questa, purtroppo, e non altra è la verità e sarebbe colpa non proclamarla.

Quando al giovane diciottenne colto, intelligente, attivo, che vorrebbe avviarsi alla carriera delle armi, lo Stato offre la prospettiva di rimanere 32 o 33 anni nei gradi inferiori con uno stipendio lordo massimo di 3800 lire, principiando dal minimo di 2000 per passare a quello di 3200 dopo 15 anni e forse più, non deve stupire se la parte più eletta della nostra gioventù preferisce scegliere altra professione liberale, che offra maggiori vantaggi economici e minori disagi.

Il fenomeno, che si è dimostrato in forma acuta nel recente concorso di Torino, è accaduto già, sebbene in misura più ristretta, nei precedenti concorsi per passaggio al servizio permanente di ufficiali di complemento e per la stessa ammissione agli istituti di reclutamento degli ufficiali.

Le considerazioni di carriera hanno potuto giustamente passare in seconda linea, quando il pensiero dell'unità nazionale non raggiunta dominava ogni altro sentimento.

Oggi che, la Dio mercè, l'Italia è fatta e la sua indipendenza è assicurata, è umano che il giovane, prima di decidersi per una o per altra carriera, di tutte valuti il pro e contro e dia poi la preferenza a quella, la quale per lui rappresenta una maggiore somma di benessere morale e materiale.

Nè sarà davvero la carriera delle armi quella, che, dal punto di vista del tornaconto eserciterà su lui alcuna attrazione.

La questione del reclutamento degli ufficiali è tra quelle che non possono essere messe da banda e che richiedono, invece, tutte le cure del Governo e del Parlamento; imperciocchè, se i soldati più o meno si possono creare nell'ora del bisogno, i quadri degli ufficiali, che sono il nerbo di qualunque esercito, non si improvvisano ed importano lunga e continua preparazione.

Politica e Diplomazia

(S) **Carlsbad**, 27 — Lord Milner, alto Commissario dei possedimenti inglesi dell'Africa meridionale è partito per Londra.

(S) **Parigi**, 27. — Il principe Nicola e la principessa Elena di Grecia sono giunti stamane.

La crisi ministeriale ungherese.

(S) **Vienna**, 27 — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito col Presidente del Consiglio ungherese, conte Khuen Hedervary, giunto stamane da Budapest.

Tra Brasile e Bolivia.

(S) **Rio-Janeiro**, 27. — E' probabile che la vertenza fra il Brasile e la Bolivia circa il territorio di Acre sia sottoposta ad un arbitrato, a causa delle difficoltà di giungere ad un accordo sullo scambio dei territori fra i due Stati.

L'Inghilterra nel Somalilad.

(S) **Parigi**, 27. — L'*Eclair* ha da Londra: Il Governo inglese è deciso a non abbandonare la spedizione contro il Mad Mullah ed ha anzi noleggiato tre altri piroscafi che debbono trasportare dall' India al Somalilad, le provvigioni per le truppe, insieme con gli altri cinque piroscafi che erano già adibiti allo stesso scopo.

Il Marocco e le Potenze occidentali.

Parigi, 27. — Il *Matin* afferma che un accordo, nel vero senso della parola, circa il Marocco non è stato concluso tra le Potenze interessate; però la maggior parte delle divergenze su questa questione tra la Francia, la Spagna e l'Inghilterra sono state appianate.

Una processione religiosa turbata dagli anticlericali.

(S) **Parigi**, 27. — La *Patrie* ha da Hennebout che gravi disordini sono colà avvenuti in occasione della festa di Notre Dame des Vocuz. Mentre la processione, uscita dalla chiesa, percorreva le vie del paese un migliaio di dimostranti preceduti da una bandiera rossa e da una tromba hanno messo in scompiglio la processione, malmenando le persone ed i preti che ne facevano parte. I preti si rifugiarono in alcune case private. I dimostranti continuarono per qualche tempo a commettere eccessi. Parecchie persone rimasero ferite.

Il Sindaco chiamò rinforzi di truppa per ristabilire l'ordine.

Difatti arrivate le truppe l'ordine fu ristabilito; allora la processione potè riformarsi e riprendere il cammino verso la chiesa.

(S) **Hennebout**, 27. — Nel pomeriggio vi furono dei disordini più gravi di quelli di stamane.

Alle ore 3 pom. un grande numero di operai, appartenenti alle ferriere o venuti da Lorient, si radunò dinanzi alla chiesa per impedire l'uscita della processione.

La gendarmeria intervenne per proteggere la chiesa. Vi furono molti conflitti nei quali si ebbero parecchi feriti.

Il curato di Hennebout rinunziò a fare uscire la processione.

Tuttavia una folla considerevole continuò a stazionare sulla piazza, mentre il clero ed i fedeli rimanevano sempre bloccati in chiesa. Fu scagliato qualche sasso contro la chiesa.

Per la visita dei nostri Sovrani a Parigi.

(S) **Parigi**, 27. — Il *Gil Blas* annunzia che il Presidente della Repubblica Loubet, offrirà a S. M. il Re d'Italia il suo ritratto inciso sopra un cammeo di agata dall'incisore Giorgio Lemaine. E' una splendida opera d'arte che sarà racchiusa in un quadro d'argento cesellato con rami di quercia e d'alloro e pietre preziose dai colori francesi. Questo cammeo misura dieci centimetri sopra sei e figurò nel *Salon*.

Il Ministero degli affari esteri lo ha acquistato ieri.

Sono state fissate le vetture che serviranno per il ricevimento del Re e della Regina d'Italia. Saranno otto vetture di gala e due *landaus*: nove altre vetture fra *coupés*, *victoires* e *landaus* serviranno pel seguito del Re e della Regina.

I cavalli sono stati scelti tra i più belli delle scuderie dell'Eliseo.

L'agitazione in Ungheria

(S) **Parigi**, 27 — Il *Temps* ha da Budapest che continua in quella città ed in tutta l'Ungheria il movimento dell'opinione pubblica contro l'ordine del giorno diretto dall'imperatore Francesco Giuseppe all'esercito.

La popolazione di Szegedine sarebbe intenzionata a non pagare le imposte e a sollevare serie difficoltà alle autorità militari nelle operazioni del reclutamento.

La situazione nei Balcani.

Salonicco, 27. — Il Valì di Salonicco ha ricevuto un dispaccio dall'Yldiz-Kiosk, che gli ordina di dirigere alla popolazione dei *vilayet* un proclama, avvertendola che, se i contadini non rientreranno nei loro villaggi in un periodo di dieci giorni, saranno obbligati a rientrarvi con severe misure.

L'accordo austro-russo.

Vienna, 27. — Secondo la *Neue Freie Presse* si assicura nei circoli diplomatici che non si sa ancora esattamente quali proposte il conte di Lamsdorff farà durante il suo soggiorno a Vienna, circa la questione balcanica.

E' stato soltanto stabilito per il momento che il piano di riforme accettato a primavera dalla Turchia non sarà esteso, ma che saranno prese deliberazioni unicamente circa la sua esecuzione definitiva. Qualunque intervento armato delle due Potenze sembra escluso.

Un monito alla Bulgaria.

Vienna, 27. — La *Neue Freie Presse* crede che la prossima visita dello Czar a Francesco Giuseppe avrà un effetto benefico sulla situazione dei Balcani.

Il giornale accusa la Bulgaria di aver impedito finora, sostenendo le bande, l'esecuzione delle riforme in Macedonia, aggiungendo che la volontà comune della Russia e dell'Austria-Ungheria non è cambiata. La Bulgaria deve sottomettersi a questa volontà oppure s'infrangerà contro di essa.

Porta e Bulgaria.

Costantinopoli, 27. — Il Governo bulgaro ha dichiarato alla Porta che non poteva aprire negoziati, prima che il Governo turco abbia formulato proposte precise, fatto cessare le atrocità commesse dai soldati, ritirate le truppe turche dalla frontiera e proclamata l'amnistia.

Si dubita nei circoli macedoni che la risposta della Porta sia tale da dare soddisfazione alla Bulgaria.

Due colonie venete modello

La colonizzazione di quella parte del Paranà (Brasile) che oggi è coltivata, si deve all'immigrazione straniera promossa dal Governo.

I coloni italiani oggi stabiliti nel Paranà si calcolano dai 20 ai 22 mila, di cui 5 mila nella capitale e gli altri divisi in 45 colonie.

I nostri agricoltori nel Paranà offrono all'osservatore e allo studioso di cose coloniali un esempio mirabile di disciplina e di progresso, dimostrando coi fatti a qual segno le forze libere e ben dirette dei nostri coloni possano giungere e quasi additando la via che la nostra emigrazione dovrebbe seguire.

Le nostre colonie nelle adiacenze di Curitiba sono già tutte formate e mature; esse datano da venti anni; i lavoratori vi sono da lungo tempo divenuti proprietari e posseggono buoni risparmi.

La colonia di Santa Felicidade rappresenta il tipo della colonia ben formata e riuscita.

Così la descrive il nostro console a Santos che l'ha visitata di recente.

+

A un'ora e mezzo circa da Curitiba vivono duecento famiglie venete che da sole formano la prospera colonia di Santa Felicidade.

Nel 1880 alcuni emigrati del Veneto, venuti su dal litorale, lavorando nella costruzione della ferrovia del Paranà, acquistarono, col frutto dei loro risparmi, piccoli lotti di terreno nelle vicinanze di Curitiba e li presero a coltivare.

Il piccolo nucleo andò sempre aumentando: gli uni chiamavano gli altri; la bontà del clima, la fertilità del suolo, gli ubertosi pascoli e la vicinanza della capitale, la quale andava sorgendo larga di promesse e di risorse, contribuirono ad assicurarne l'avvenire.

I nostri coloni, grazie all'opera vigile di monsignor Scalabrini, ebbero presto il conforto del curato e di una chiesuola; oggi hanno pure quello di quattro suore italiane, che dirigono col migliore risultato una scuola femminile di 140 alunne, alle quali insegnano la lingua patria.

Nella scuola maschile v'è un maestro italiano, stipendiato dal governo di quello Stato con una rimunerazione annua di 2500 lire per l'insegnamento della lingua del paese.

Don Francesco da Brescia, l'attuale curato, è l'anima di quei buoni coloni veneti: tiene il registro parrocchiale ove s'inscrivono in ordine perfetto le nascite, le morti, i matrimoni e da cui si deduce che la colonia annovera 2000 persone, che vi sono 100 nati su 5 morti e che solo 4 o 5 furono i figli naturali non denunziati.

Don Francesco ha trovato modo di far sorgere coi risparmi dei coloni, accanto alla chiesa, un grande ed artistico campanile di 29 metri di altezza, disegnato e costruito da italiani, adorno di iscrizioni latine.

Il nostro console scrive:

« Visitando il piccolo cimitero, bianco e gentile, constatai che almeno il nome di ciascuno era ricordato su di una croce.

« Intorno a me quei coloni dall'aspetto florido e contento parlavano il puro dialetto veneto, vestivano alla foggia del loro paese, e neppure un negro o brasiliano appariva per interrompere quella illusione della terra natia.

« Nella scuola femminile vi sono tre classi elementari, con panche e tavoli pulitissimi, opera dei coloni; un regolamento semplice ed un programma di studi ancor più semplice, ma bene e praticamente intesi.

« In un anno e mezzo dacchè esistono quei corsi, le suore hanno fatto miracoli: nei quaderni delle scolare ho osservato belle calligrafie: una bambina mi recitò all'improvviso una poesia con tale purissimo accento italiano che per un istante dimenticai di essere nel Paranà.

Il Governo italiano, ha sussidiato questa scuola con 1250 lire annue, e le suore mi assicurano che potrebbero avere 300 allieve se i mezzi e lo spazio lo permettessero. L'insegnamento è gratuito soltanto per coloro che sono assolutamente poveri. »

Altro che la propaganda e la coscienza socialista!

La Colonia di Santa Felicidade si è fatta da se stessa, senza l'aiuto o il sussidio di nessuno, essa rappresenta una bella prova di quello che potrebbero divenire le forze spontanee della nostra emigrazione, se fossero dirette in nuclei omogenei nei paesi ove le condizioni del clima e delle terre permettessero loro di raggiungere il benessere che meritano.

+

La floridezza di questa Colonia ed anche delle altre di Acqua Verde e Colombo si potrebbe attribuire al fatto che si trovano in prossimità della capitale, che è un grande centro di consumo. Ma anche lontano dalle vie di comunicazione e dai centri principali di consumo il principio della colonizzazione libera per immigrazione spontanea si è meravigliosamente affermato, come lo dimostra la Colonia italiana di Bella Vista.

A 60 chilometri da Prudentopolis, sede di una colonia polacca, lontano dalla ferrovia e dalle strade carrozzabili, si trova la colonia italiana di Bella Vista. Ivi circa 30 famiglie venete, nullatenenti, staccatesi dalla colonia di Santa Felicitade e Campo Largo nel 1896, acquistarono in comune un terreno dell'area di 21,010,105 m. q. per il prezzo di 30 contos di reis (un contos equivale a 1250 lire nostre), da pagarsi coi primi frutti del loro lavoro.

Il terreno fu diviso in 25 lotti, e ogni famiglia acquistò quella porzione che sapeva di poter coltivare e vi costruì la propria casa con legname tolto dal bosco. A poco a poco i coloni vi aprirono una strada carrozzabile, che attraversa tutta la colonia e per un percorso di 15 km, la congiunge al vicino piccolo municipio di Santo Antonio de Imbitura, passando per un ponte costruito dai coloni medesimi.

Il terreno è boschivo, contiene zone atte alla seminagione e altre che si prestano al pascolo. Il clima è forse il più salubre del Paranà.

In quasi sette anni tutti quei coloni hanno pagato il prezzo dell'acquisto con la rendita della terra. Essi coltivano il granturco, il frumento e il granone, il cui prodotto fu quest' anno di 30 quintali. Hanno piantato la vite e ne posseggono 18.000 piedi, che hanno fornito alla vendemmia ben 170 ettolitri di vino, che si vende al prezzo di 25 milreis l'ettolitro (il milreis vale L. 1.25). — Coltivano pure il tabacco, ma solo quanto basta pel loro consumo personale e così anche legumi ed erbaggi.

Oltre l'*araucaria* e l'*imbuia*, legni preziosi, posseggono migliaia di piante d'*herva matte*, il cui prodotto annuo ascende a 22.500 kg; ed hanno circa 100 vacche, 200 suini, moltissime galline, 50 cavalli e un mulino.

L'acqua è ottima e abbondantissima: vi è una chiesuola costruita dai coloni, ma manca il prete. Nel piccolo cimitero vi è finora la sola tomba di una vecchia.

Anche questa colonia è sorta da sè, senza l'aiuto, il consiglio o la direzione di nessuno, e si è formata, aprendosi un piccolo centro di consumo nel paesetto di Santo Antonio de Imbitura, di cui va divenendo la vera fonte di sussistenza e di benessere.

Nel suo seno, pur mancando ogni traccia di scuola, non si parla che il veneto purissimo e persino la foggia del vestire, come a Santa Felicidade, è quella veneta tradizionale.

E' insomma un lembo vivente d'Italia.

Dopo il Congresso della pace.

Le Havre, 27. — I membri inglesi e francesi del Congresso per la pace si sono riuniti all'*Hôtel de Ville*, per uno scambio di vedute intorno ad un eventuale trattato di arbitrato tra la Francia e l'Inghilterra.

Il progetto Barkley è stato generalmente approvato. Due altri progetti sono stati presentati dal francese Arnand e dall' inglese Terris.

Essi hanno dato luogo ad una discussione, alla quale hanno partecipato parecchi congressisti appartenenti alle due Nazioni.

Gli inglesi affermano che il principio dell'arbitrato è popolarissimo ed è stato accolto con grandissimo favore del mondo operaio inglese.

Nessuna mozione è stata votata in fine di seduta.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il movimento commerciale e industriale nel Perù.

Da un particolareggiato rapporto del *Foreign Office* risulta il commercio del Perù essere in continuo aumento, sebbene il suo sviluppo non sia così rapido come sarebbe possibile, date le risorse del paese.

Il Console britannico di Callao avvisa i costruttori navali che una somma di 70,000 sterline è stata raccolta per sottoscrizione nazionale allo scopo di offrire allo Stato una nave da guerra.

La sottoscrizione continua e verrà aumentata da un contributo del Congresso. Coloro i quali volessero fare proposte di forniture possono rivolgersi direttamente al Ministro della Marina in Lima od al dott. Figueredo, presidente della Giunta Patriottica, la quale ha raccolto i fondi.

E' pure aperto il concorso per la ricostruzione del palazzo del Governo in Lima; spesa preventivata lire sterline 150,000.

Il Governo peruviano domanda altresì la fornitura di grossi cavi metallici per la costruzione di ponti pensili attraverso fiumi, nell'interesse delle comunicazioni, assai difettose, specialmente nella regione interna.

Nuove ferrovie sono in costruzione, moltissime allo stato di progetto, ed il materiale ferroviario è assai ricercato, specialmente le pesanti locomotive da montagna.

Gli impianti elettrici crescono ogni giorno e moltissimi vengono progettati.

La coltivazione del cotone, il quale è di ottima qualità, aumenta in tutta la regione marittima, ed aumentano pure le tessiture locali per tessuti ordinari d' uso domestico.

Nei riguardi speciali del commercio da e per l'Italia il rapporto fornisce le seguenti cifre:

Importazioni italiane nel Perù da sterline 66,166 nel 1838 a sterline 147,422 nel 1902. I manufatti di cotone da 20,506 sterline sono saliti nel quinquennio a 50,294 sterline.

L' importazione dei vini italiani è salita, durante il medesimo periodo, da 6705 a 13,024 sterline.

I mobili ed arredi domestici di provenienza italiana sono cresciuti da 9488 a 22,872 sterline.

Nel 1902 entrarono nel porto di Callao 19 navi italiane per la portata di 17,070 tonn.

A Perenè il commercio di importazione è completamente nelle mani degli emigranti italiani.

A Pacajmajo le merci italiane e germaniche hanno preso il sopravvento sulle merci britanniche e così pure a Salavery e Trujillo, specie nel ramo delle cotonate.

Il raccolto del vino in Francia.

(S) **Parigi**, 27. — Il *Gaulois* dice che i rapporti degli ispettori dipartimentali di agricoltura, pervenuti al Ministero, sono, per ciò che concerne i vigneti, sconfortanti.

Secondo gli ultimi calcoli, il vino sarà nel 1904 scarso, cattivo e caro.

Alla frontiera algerino-marocchina.

(S) **Ain-Sefra**, 27. — Un forte gruppo di arabi ha fatto stanotte una scorreria nei pressi di Hadyerat e si è impadronito di una mandra di montoni appartenente alla tribù di Tandjaoui. I saccheggiatori sono poi fuggiti in direzione di Iche sulla frontiera marocchina e non hanno potuto essere inseguiti da un distaccamento di *spahis* che aveva impegnato un combattimento con essi.

Un brigadiere sarebbe stato ucciso e un cavaliere gravemente ferito.

Stato laico e riforme democratiche in Francia

Parigi, 27. — Il ministro della marina Pelletan, rispondendo alle parole di benvenuto indirizzategli dal Sindaco, di Graulhet, ha dichiarato che il Governo continuerà nell'indirizzo di politica interna seguito finora, onde sbarazzare la Francia dalle Congregazioni religiose ed introdurre le riforme democratiche che sono reclamate dal paese e dal regime repubblicano.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

La settimana fu piuttosto buona per le rendite ed i valori internazionali; i Consolidati hanno tutti guadagnato, principalmente l'Italiano; il solo consolidato inglese diede segno di leggiera debolezza.

Il mercato estero, in generale, tanto in causa del non avvenuto rialzo dello sconto a Londra, quanto pel miglioramento verificatosi nelle disposizioni delle varie Borse, ha determinato una tendenza alquanto favorevole, sebbene a questa tendenza non abbia corrisposto molta attività negli affari.

Sul nostro mercato non si è avvertito il movimento del consolidato verificatosi a Parigi, dovuto forse a un po' di cavalleria per la prossima visita del Re d'Italia, perchè contemporaneamente al rialzo di Parigi, si ebbe una notevole discesa del cambio, che da più giorni sta a 10 e 15 centesimi per cento sotto la pari.

Però i Sindacati genovesi hanno profittato del miglioramento del mercato internazionale per dare nuovo impulso impetuoso alla corrente, spingendo i prezzi dei valori e quelli della Banca d'Italia a corsi di *affezione* veramente pazzesca.

Mercato inglese.

	19 settembre	26 settembre
Consolidato	88 7/8	88 8/16
Italiano	102 1/4	102 —
Turca	30 1/2	31 7/8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che le esportazioni di oro sono state più che contrabbilanciate dal riflusso di numerario dalla circolazione.

La riserva è salita di sterline 379,000 a sterline 24.500,000; ma, in causa di un forte aumento nei depositi la sua proporzione agli impegni è invece calata di 3/8 di punto al 53 7/8 p. 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha superato quello ufficiale avendo oscillato fra il 4 e il 4 1/4 per cento, per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta ancora più debole.

La riserva è diminuita di altre 876,000 sterline ed è ora di 48,108.000 sterline, con una eccedenza di soli 2,634,000 sterline sul *minimum* legale.

Mercato francese.

	19 settembre	26 settembre
3 0/0 francese	97,60	97,90
3 0/0 perp.	96,52	96,57
Italiano	103,—	102,85
Spagnuolo	91,62	91,82
Rendita turca	31,40	32,70

Banca di Francia

	24 settembre		Differenza 17 settembre
Riserva oro	2,508,537,997	—	8,106,075
Id. argento	1,118,887,709	+	1,435,710
Portafogli	493.915.322	—	5,489,930
Anticipazioni	455,950,361	+	4,012,433
Conti correnti	419,540,701	+	30,737,075
Id. col Tesoro	184.667,130	—	11,670 298
Circolazione	4,137,495,465	—	18,958,085

Mercato italiano.

	19 settembre	26 settembre
Rendita 4 1/2 netto	102,20	102,25
Rendita 5 0/0	102,80	102,85
Rendita 3 1/2	101,50	101,47
Banca d'Italia	1085,—	1119,—
Id. Commer.	781,50	793,—
Credito Italiano	583,—	589,—
Fondiario Ital.	577,—	577,—
Banco di Roma	115.50	118,50
Banco Gestioni	109,—	108,—
Mediterranee	485,—	482,—
Meridionali	692,50	694,—
Sicule	672,—	672,—
Navigazione	423,—	481,—
Raffinerie	323,—	323,—
Acciaierie	1942,—	1905,—
Società Veneta	128,—	128,—
Acqua Marcia	1519,—	1535,—
Gas	1426,—	1440,—
Omnibus	355,—	357,—
Condotte	321,—	329,—
Immobiliari	357,50	303,—
Elba	450,—	470,—
Metallurgica	170,—	171,—
Ferriere	78,—	76,50
Zuccheri nuovi	90,—	86,—
Id. Valsacco	170,—	170,—
Montecatini	102,—	104,—
Molini	99,—	98,—
Carburo Roma	842,—	832,—
Cambio	100,—	100,—

Cassa di Risparmio del Banco di Napoli.

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di Agosto 1903, è stato il seguente:

Depositi	L. 3,765,759,25
Rimborsi	» 3,608,639,85
Eccedenza dei rimborsi sui depositi	L. 157,119.40

Al 31 agosto 1903 la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per N. 73,940 libretti a Lire 66,268,856.25 di cui Lire 49,406,842,11 con N. 62,893 libretti nella Sede Centrale e Filiali di Napoli, e Lire 16,862,014,14 con N. 11,047 libretti nelle Filial, delle altre Provincie.

La Russia contemporanea.

Orticultura e Viticultura.

In antico le prime traccie della coltura dei giardini si trovavano attorno ai monasteri; a poco a poco, l'orticultura di lusso e quella delle piante da frutto e di ornamento si sparse nei dominii feudali. Durante la servitù della gleba essa non costituì che un'occupazione assai secondaria degli amatori e i giardinieri di professione erano o stranieri o contadini che avevano imparato da sè. Coll'affrancazione dei servi l'orticultura cominciò ad assumere carattere industriale e commerciale.

La tendenza nuova consiste nel sostituire le piante da frutto a quelle d' ornamento; il giardinaggio attuale data da soli vent'anni. Esistono oggi nella Russia europea 30 scuole di orticultura propriamente detta e molte altre dove s'insegna il giardinaggio pratico: inoltre vi sono 42 associazioni dello stesso genere per lo sviluppo di quest'industria agricola.

+

La coltivazione delle piante d' ornamento all'aria aperta è molto limitata. Pochi parchi meritano questo nome e sono quelli ove risiede la famiglia imperiale a Pietroburgo e dintorni e gli altri ch'essa possiede a Mosca, a Kieff, nella Crimea e nel Caucaso. Invece la cultura delle serre è assai più diffusa in Russia che non nel resto d'Europa, sicchè nelle case abbondano palme ed altre piante della zona temperata, dei tropici e del Giappone. I rosai russi hanno avuto i primi premi alle esposizioni internazionali e a Pietroburgo si coltivano gli aranci nonchè la reseda e il mughetto.

+

Gli alberi da frutto più coltivati, secondo le latitudini, sono il melo, il pero, il ciliegio, il pesco. Tale coltivazione, subordinata non soltanto al clima, ma anche alla natura dei terreni e alle vie di comunicazione, è molto attiva sulle sponde del Baltico, nei paesi dell'ovest, lungo la Vistola e di là dal Dnieper e specialmente in Crimea. Nel Caucaso, nonostante le condizioni favorevoli del suolo e del clima, è poco sviluppata.

Nei governi situati lungo le rive del Baltico si trovano qualità ottime di mele, di pere e di susine. Lungo il Dnieper, fra Khotin e Iampol, si coltiva l'albicocco e il noce.

La Crimea occupa uno dei primi posti nella produzione delle frutta. I suoi giardini coprono 6000 ettari e forniscono, in media, 150,000 tonnellate di frutti freschi e 50,000 tonnellate di noci senza contare l'uva da tavola. Essa produce altresì il pesco, il fico, il castagno, l'ulivo e possiede fabbriche di prim'ordine di frutta in conserva.

La Siberia produce la noce di cedro, il melo della Cina e della Siberia e l'albicocco indigeno. Il Turkestan è ricco di frutta e vi si trovano allo stato selvaggio boschi immensi di meli, noci, peri, pistacchi e albicocchi. Le pesche che vi si coltivano nei giardini sono migliori di quelle di Europa.

Il consumo delle frutta è in continuo incremento sicchè, non bastando la produzione nazionale, occorre importarne grandi quantità. Nel 1898 l'importazione salì a 9 milioni e mezzo di rubli e l'esportazione a ,500,000 rubli. (Il rublo vale lire 2,66).

+

Esistono pochi centri importanti di cultura dei legumi dei quali si coltivano poche specie nella quantità necessaria al consumo delle famiglie dei contadini. Soltanto in qualche distretto, fra quelli che godono di un clima migliore, la coltivazione è fatta su larga scala per la vendita all'interno.

Nel Caucaso la produzione dei legumi, nonostante il clima favorevole, è scarsa. Invece nel Turkestan si coltiva largamente il melone e, in quantità enormi, i cetrioli, i quali servono a molte cose; si mangiano, se ne fanno bottiglie, tazze, tabacchiere, pipe e anche gabbie per uccelli.

+

La zona in cui si coltiva la vite ha per limite una linea che passa da Khotin, Ekaterinoslaw, Sarepta e Gourief, che poi, prolungata, si perde nei deserti dell'Asia centrale e infine, traversando il territorio cinese, finisce nella Manciuria. Le uve da tavola si trovano anche molto più a nord, ma le vigne situate oltre la linea dianzi accennata sono poche e non hanno importanza industriale.

La cultura della vite in Russia è recente. Prima della fine del secolo XVIII esisteva soltanto nel territorio di Astrakan. Ma nel 1783 fu conquistata la Crimea, nel 1812 fu annessa la Bessarabia, nel 1864 fu completata l'annessione del Caucaso, nel 1865 fu conquistato il Turkestan, accresciuto poi colla successiva espansione nell'Asia centrale, e queste regioni hanno offerto i terreni più adatti ai vigneti, sicchè in Astrakan adesso si produce soltanto uva da tavola.

Le regioni vinicole della Russia, l'estensione dei vigneti e la produzione del vino appariscono dal seguente specchio.

	Ettari	Ettolitri
Bessarabia	74,200	1,476,000
Nuova Russia	13,900	195,000
Crimea	6,900	115.000
Provincia del Don	3,300	3,800
Regione di Astrakan	1,000	3,000
Caucaso	117,500	1,157,000
Turkestan	21.500	6,000
Totali	238,300	2,955,800

+

Quantunque la superficie dei vigneti sia in aumento, la produzione del vino, da dieci anni a questa parte, è in diminuzione. Ciò dipende dai danni della fillossera e delle crittogame, in ispecie l'oidio e il *mildew*. Inoltre la coltivazione della vigna e i metodi di produzione del vino lasciano a desiderare.

Nell'Asia centrale il rendimento della vite è enorme, arriva ad essere di 7,500 a 15,000 chg. di uva per ettaro. L'uva secca vi è oggetto di un vasto commercio tanto che ne è stata esportata fino a 1,638,000 chg. a dorso di camello e fino a 6,552,000 chg. per la ferrovia transcaspiana.

La produzione del vino, tuttora assai limitata, è dovuta quasi tutta soltanto ai viticultori russi, i quali hanno introdotte e acclimatate parecchie specie di viti francesi e spagnuole.

+

Durante il decennio 1888-1897, vennero importati annualmente in Russia, in media, 7,773,000 rubli di vini stranieri. Nel 1898 tale importazione arrivò a rubli 9,707,940 e comprese 53,190 quintali di vino in fusti a 16° d'alcool, pel valore di rubli 3,359,000, e altri 38,600 quintali di vino a un grado alcoolico più elevato pel valore di 2,754,000 rubli.

A questo bisogna aggiungere, per arrivare al totale delle importazioni del vino, 1,220,255 bottiglie pel valore di 3.394,546 rubli, di cui 920,743 bottiglie di vino spumante pel valore di rubli 2,944,000.

La maggior parte del vino importato in Russia vien fornito dalla Francia, che nel 1898 vi ha venduto per 2,174,000 rubli di vino in fusti e per 2,384,000 rubli di vino in bottiglia, di cui 681,[illegible] bottiglie di vino spumante pel valore di rubli 2,188,000.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Il sonno delle anime, di Dora Melegari (Milano, Treves).

Ecco un libro destinato ad avere un grande successo. E' un libro di morale e di filosofia, moderno e mondano, piacevole a leggersi, pieno di pensieri originali espressi in forma originale, che recherà la sorpresa di una assoluta novità.

Questo libro unisce, al fascino dello stile, grande ricchezza d'osservazioni acute e d'idee originali e anche quei lettori che ne dissentano ne proveranno diletto intellettuale, essendo obbligati a pensare ai problemi della vita. In quelle pagine vibra un sentimento costante del bene che conforta, riposa, ricrea anche chi non si trovi d'accordo colla illustre autrice nelle sue premesse o nelle sue conclusioni.

L'indice dei capitoli dà un'idea della originalità di quest'opera: I. Anime dormenti — II. Il fascino del male — III. L'avarizia morale — IV. Il falso amore di sè stessi — V. L'eleganza morale — VI. Il culto della verità — VII. La bontà — VIII. Il rispetto del sentimento — IX. La necessità dello sforzo — X. L'armonia finale.

Case e città operaie. — Studio tecnico-economico dell'ingegnere Mauro Amoruso, con prefazione del prof. L. Einaudi della Università di Torino — Roux e Viarengo, Editori, Torino.

Questo volume nitido nella stampa e ricco di molte incisioni si dirige non solo agli ingegneri ed ai costruttori di case pei dati tecnici che contiene, ma anche agli amministratori, ai municipi ed agli studiosi delle questioni economiche che vi troveranno trattato con ricca messe di fatti uno dei problemi più ardui a risolversi in questi giorni.

L'A. esamina in una prima parte tutte le idee generali intorno alle case operaie, dai cenni storici alle questioni preliminari, dalla legislazione sociale alla distinzione dei tipi delle case operaie ed alla discussione sulle diverse soluzioni d'indole sociale che si sono date al problema.

In una seconda parte sono passate in rassegna le case operaie d'Italia con tutti i dati tecnici relativi e le piante quotate dei diversi tipi.

In una terza parte sono discusse le case operaie all'estero.

Anche in questa parte i diversi tipi sono illustrati con disegni di piante ed elevati e con dati di costo.

Nella quarta parte trova posto la dimostrazione originale dei criteri informatori sulla costituzione delle città, dei villaggi e dei quartieri operai, confortata dagli esempi illustrati delle città operaie di Mulhouse, Menier, del villaggio operaio Crespi, dei quartieri operai di Spezia, Schio ecc.

Nella quinta parte vi è una larga disamina schematica delle norme tecniche-igieniche per la costruzione delle case operaie.

Chiude il volume una serie di allegati che comprendono la nuova legge italiana sulle case popolari e i diversi contratti per l'affitto, la vendita e l'assicurazione delle case operaie.

Ibseniana. studio su Ibsen e le sue opere di L. A. Schiavi. Roma, Calzone e Villa editori.

Questo studio abbraccia l'intera opera dell'Ibsen, della quale fa un'analisi condotta con acume critico e gusto artistico che rivelano egregie attitudini nell'autore.

Nella prima parte egli tratteggia le condizioni fisiologico-sociali in cui si svolge la vita dei norvegesi, in un ambiente, come scrive lo stesso autore nella prefazione, che giustifica le apparenti anormalità di quelle anime che l'Ibsen ha prese a soggetto.

La seconda parte, tratta della vita d'Ibsen, e segue lo svolgimento del pensiero di lui, con una discussione serena ed imparziale di ogni produzione, fino all'epilogo: « quando ci desteremo dal sonno della morte ».

Sotto il mare della patria. — Racconto di avventure marinaresche di Jack la Bolina — Roma, Casa edit. Calzone-Villa.

E' un interessante ed istruttivo racconto per fanciulli, pieno di notizie e nozioni scientifiche, splendidamente illustrato si può dire ad ogni pagina da Gino Gustavo. Costa L. 1.25.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Perugia, 27 ore 12. — Il Consiglio Provinciale adunatosi in sessione ordinaria, ha rieletto presidente il dep. Pompilj.

E' stato inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia Garibaldi.

Torino, 27, ore 15.50 — (*ermon*) La Polizia ha tratto in arresto i fratelli Clemente e Marcello Rubatto i quali s'erano dedicati alla fabbricazione di monete false da una lira in una piccola officina impiantata in Piazza Vittorio Emanuele II. Le mettevano in circolazione gabbando specialmente i fattorini delle tramvie e i venditori ambulanti. Nell'officina sono stati sequestrati anche vari stampi per la fabbricazione di medaglie militari.

Nel paese nativo di S. S. Pio X

(S) **Riesa,** 27 — Oggi, in occasione del pellegrinaggio veneto alla casa di Papa Pio X, si fecero solenni festeggiamenti.

Alle ore 16 è stata scoperta una lapide apposta alla facciata della casa ove nacque Pio X.

Assistevano alla cerimonia trenta associazioni cattoliche con bandiere ed una grandissima folla plaudente.

Parlarono il sindaco, cav. Andreazza, l'avv. Ferraboschi di Venezia, mons. Conte di Sanfermo, il quale decorò, a nome del Pontefice, i labari delle associazioni, ed infine l'avv. conte Paganuzzi di Venezia.

Il paese è animato e festante; le bande suonano sulle piazze. Stasera avrà luogo una grande illuminazione.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Milano, 27, ore 18.20 — Quasi tutti i giornali, commentano e chiamano inconsulta la deliberazione presa stanotte dai ferrovieri.

Il Ministro per i lavori pubblici ha interessato l'Ispettorato-capo ferroviario di Milano a notificare alla Società Nord-Milano l'ingiunzione in base all'art. 255 della Legge per i lavori pubblici — per il riattivamento sollecito, e, in ogni caso non oltre il settimo giorno, del servizio in quelle linee sulle quali sia ora sospeso completamente.

Presso la Camera del lavoro si sono adunati nel pomeriggio i rappresentanti del Riscatto Ferroviario e della Federazione fra i ferrovieri e i deputati Turati, De Andreis, Majno e Rossi.

Hanno deciso che questi ultimi vadano dal prefetto per invitarlo a fare rispettare dalle Società gli art. 256 e 35 della Legge.

Il prefetto ha risposto che per il 255 il Governo aveva già predisposto il da farsi e che per il resto s'atterrà alla legge e agli ordini del Governo.

Milano, 27, ore 24 — Stasera sono partiti per Roma i deputati Majno e Rossi allo scopo di conferire col ministro Balenzano in merito alla vertenza dei ferrovieri.

Si assicura che domani si abboccheranno coll'on, Zanardelli i deputati Marcora e Turati.

All'estero

(S) **Nizza,** 27 — Oggi vi fu un conflitto fra i cantonieri scioperanti e la polizia,

Furono operati quindici arresti. Un dimostrante è rimasto ferito.

Esposizioni e Congressi

Congresso nazionale scolatico di Cremona.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Cremona 27, ore 15. — I professori Kirner e Salvemini avevano ieri tentato trascinare la Federazione verso il partito socialista.

L'assemblea dopo una vivace lotta respinse l'ordine del giorno Bersano, affermando il principio della partecipazione alle lotte politiche e amministrative pur non legandosi ai partiti estremi.

Questa vittoria ha sventato le mene socialiste capitanate dal Salvemini e il piano di qualcuno per assicurarsi una candidatura politica.

Oggi si discute il tema: « Del modo migliore di organizzare la propaganda per mezzo della stampa scolastica e politica e specialmente dei miglioramenti da introdurre nel *Bollettino federale* (Relat. prof. Francesco Ferrari del R. Liceo Michelangelo di Firenze) ».

Ci riserbiamo di dire schiettamente domani il nostro pensiero sulla discussione avvenuta ieri al Congresso circa l'indirizzo politico da darsi alla Federazione nelle lotte elettorali. E' evidente che i socialisti non sono riusciti a far proclamare, come avrebbero desiderato, l'alleanza coi partiti popolari; tuttavia l'ordine del giorno, votato alla quasi unanimità, non risponde intieramente al nostro modo di vedere, e ci sembra dia luogo a un grave equivoco. Attendiamo il testo per dirne le ragioni.

Il Congresso magistrale di Napoli

(S) **Napoli,** 27 — Stasera il Congresso magistrale ha terminato i suoi lavori, dopo aver rieletto presidente del Comitato permanente l'on. Credaro.

Il Congresso si è chiuso fra grandi applausi dei presenti.

Congresso della pace.

Le Havre 27. — La seduta di chiusura del Congresso della pace si tenne oggi, sotto la presidenza del ministro del commercio, Trouillot.

Vennero pronunciati parecchi discorsi, fra i quali si notano quelli di Monet e del ministro Trouillot. Questi rilevò il significato della sua presenza alla chiusura del Congresso, al quale volle attestare la sua simpatia, e disse che il ministro del commercio è essenzialmente un ministro di pace.

Il movimento, continuò Trouillot, che si è propagato nel mondo intero sarà tanto più un movimento di progresso, quanto più si insegnerà alle generazioni il beneficio della pace, basandosi sugli ammaestramenti della storia, i quali ci dicono che le guerre lasciano nel cuore delle popolazioni un imperituro risentimento.

I trecento miliardi che si spendono annualmente per la guerra potrebbero essere impiegati con maggiore utilità per il progresso scientifico, industriale e sociale. Il campo delle cognizioni umane sarebbe infinitamente allargato, gli strumenti di lavorazione sarebbero aumentati e perfezionati e le relazioni fra i vari popoli verrebbero migliorate mediante la costruzione di nuovi canali e di nuove ferrovie. E ciò senza contare quanto potrebbe farsi a favore delle istituzioni operaie e del movimento sociale.

Il discorso del ministro fu vivamente applaudita.

Drammi di terra e di mare

La peste bubbonica nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro,** 27. — La peste bubbonica è stazionaria. Una diecina di decessi sono stati constatati nella scorsa settimana.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Da noi mercati piuttosto calmi con vendite limitate; all'estero sostegno generale.

A Pavia frumento nostrano da 21.75 a 22.75, segale da 18 a 19, meliga da 15.50 a 17, avena da 14.75 a 15.75; a Pralboino frumento da 20.50 a 21, granturco da 15 a 15.50; avena da 14.50 a 15.

A Mortara frumento da 21.50 a 22.50, avena da 14.50 a 15.50, segale da 15.50 a 16.50, meliga da 14 a 14.50. A Genova grani teneri da 23 a 23.50, grani duri da 23 a 23.25, granoni da 12.50 a 13.50, avena a 15.25, orzo da 15.50 a 15.75. A Venezia frumento veneto fiorentino da 21.50 a 22, avena da 16 a 16.50 A Fano frumento a 21, frumentone a 17.50. A Firenze frumento rosso da 23 a 23.75, id. bianco da 24 a 24.50, frumentone da 20 a 20.25, orzo da 16 a 16.50, avena da 15 a 15.50, segale da 18 a 19 al quintale.

A Marsiglia grano duro Tunisi a fr. 20.67; a Parigi frumenti per corrente a fr. 21; id. per prossimo a fr. 21.10, segale per corrente a fr. 14.75, id. avena a fr. 15.

A Pest frumento per ottobre da cor. 7.49 a 7.50, id. segale da cor. 6.24 a 6.25; id. avena da cor. 5.46 a 5.47. A New-York frumento da cent 93 a 93.25, mais da cent 58 a 58.75; a Chicago frumento da cent 79 a 80; mais da cent 52 a 52.50, avena da cent 37.40 a 37.80 per bushel.

Burro.

Tanto sui nostri mercati come su quelli francesi il burro ha avuto in settimana un piccolo aumento di circa 10 centesimi al chilo.

A Pavia burro da L. 2,15 a 2,20 al chilogramma la qualità superiore; a Pralboino burro da 2,10 a 2,20 al chilogr. A Brescia burro superiore a 2,20 id. chilogr. 2,12. A Fossano burro a 2,55 al chilogramma. A Reggio burro di prima qualità a 2,50 id. di seconda qualità a 2,50. A Zurigo burro fino da fr. 280 a 290, id. comune da fr. 260 a 270 i 100 chilogrammi.

Uve e vini.

Se eccettuiamo qualche Provincia meridionale dove a causa della siccità il raccolto risulta al disotto della media, sul resto delle piazze italiane la vendemmia procede regolarmente e con risultati discreti.

A Barletta vini da L. 42 a 48 la soma di 175 litri; a Brindisi uve nere da 9 a 10, id. bianche da 12 a 12,50 al quintale. A Bari uva da 10 a 12; a Casteipozzone uva nera da 10 a 12, id. bianca da 8 a 9 al quintale. A Genova vino da 25 a 26 l'ettolitro; a Lecce uve nere a 9, id. di vigna giovane da 10 a 11; uve scelte da costa a 12, uve bianche a 12,50. A Ferrara vino di Comacchio da 26 a 32, a Gallipoli uve a 11, vini vecchi dell'annata da 21 a 22, vini mosti da 14 a 14,50. A Brescia uva di pianura da 16,50 a 17,50, id. di collina da 21,50 a 22,50 al quintale.

Pollame.

A Milano la merce scarseggia ma i prezzi si mantengono fermissimi.

Polli in partita da L. 1,45 a 1,50, idem piccoli da 1,20 a 1,25, idem brianzoli da 1,65 a 1,75 al capo. Galline da 1,75 a 1,85, oche da 3,50 a 3,75, anatre da 2,10 a 2,20, tacchini mezzani da 3,25 a 3,75, piccioni da 0,85 a 0,90, faraone da 2 a 2,20, quaglie da 0,90 a 0,95 l'una. Tacchini grassi da 1,55 a 1,65, passeri da 0,95 a 1 la dozzina.

Cotoni.

La settimana è stata piena di ottimismo, i cotoni americani ottennero in complesso un discreto rialzo. Gli indiani hanno proceduto senza variazioni.

Prezzi correnti:

A New York cotone Middling Upland pronto a cents 11,75 per libbra — Nuova Orleans cotone Middling Upland pronto a cents 10,90 per libbra.

Legna e carbone.

Mercati abbastanza attivi per il consumo.

A Modena legna d'olmo da L. 2,40 a 2,50, idem di quercia da 2,20 a 2,30, idem stanga di pioppo a lire 2,30. Legna di pioppio da 1,70 a 1,80, fascine d'olivo da 2,80 a 2,40, idem varie da 1,60 a 1,70 al quintale. A Verona legna forte da 2,90 a 3,60, idem dolce da 2,25 a 2,35 al quintale, carbone forte a 8,30, carbone dolce a 6,50 al quint.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. — *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 25 settembre 1903

Ministero del Tesoro - avv. er. gen. - c. Com. di San Giovanni a Teduccio - avv. G. Cuomo - per il rimborso di spese pel mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Rel. Sandrelli - Accolto

— Albergo dei poveri del Salvatore in Paternò (Catania) - avv. A. Alberti - c. Intendenza di Finanza di Catania - avv. er. gen. - e c. G. P. A. id. pel rimborso di spese pel mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Rel. Alpi - Respinto

— Com. di Ancona - avv. C. Ferroni - c. G. P. A. id. e Min. Tes. - avv. er. gen. - pel rimborso di spese pel mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Rel. Alpi - Riservato il merito: rinviati gli atti alla Cassazione per la competenza.

— Com. di Fabriano - avv. A. Marcellini - c. Intendente di Finanza e G. P. A. di Ancona - avv. er. gen. - pel rimborso di spese pel mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Rel. Pincherle - Riservato il merito: inviati gli atti alla Cassazione per la competenza.

— Giuseppe Zoppitelli e C. Rodi - avv. C. De Benedetti - c. Min. G. G. e C. - avv. er. gen. - e c. Alessandro Lamonaco e Alcide Barbaro per la dichiarazione di incostituzionalità e per l'annull. dell'art. 9 del Reg. 17 luglio 1903 N. 303 per l'applicazione della Legge 2 luglio 1903 N. 259 sulle cancellerie e segreterie giudiziarie e, intanto, per la sospensione.

Rel. Pincherle - Riservato il merito: respinta la domanda di sospensione.

— Min. Tes. - avv. er. gen. - c. Congreg. di Carità di Chiavenna pel rimborso di spese pel mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Rel. Sandrelli - Accolto

— Giovanni Piccoli - avv. I. D'Onofrio - c. Ospedali Riuniti di Napoli - avv. A. Ranieri Tenti - per l'annull. e intanto la sospensione d'un concorso pei posti del direttore e di due assistenti dell'Ospedale degli Incurabili.

Rel. Cagnetta - Riservato il merito: respinta la domanda di sospensione.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Si annunziano imminenti molte commedie nuove: una storica in tre atti di Valentino Soldani che si intitola *Piccolo impero*, una pagina napoleonica della nostra storia, per la Compagnia Berti-Masi, una di Arturo Foà *La figlia*, *L'apologo delle due sorelle* di Enrico Corradini e *La terra* di Sem Benelli per la Compagnia di Gemma Caimmi, *La fedeltà dei mariti* di Giannino Antona-Traversi per la Compagnia di Lorenzo-Andò e la Talli-Gramatica-Calabresi, *Una delle tante* di Goffredo Cognetti per la Compagnia Gramatica-Orlandini, *Papà Giovanni* di Raffaele Marvasi per Ermete Novelli ed altre ed altre.

— *Forte come la morte* di Enrico Panzacchi ha ottenuto nei primi atti una riconferma di successo all'Arena Nazionale di Firenze, ma all'ultimo atto cadde.

— Al teatro Verdi di Novara ha avuto pieno successo il nuovo dramma in 4 atti in versi (Brrr!...) *Giordano Bruno* di Annibale Porzio. Nientemeno che 12 chiamate all'autore.

Lirica. — Il teatro sociale di Monza si aprirà il 3 ottobre prossimo per una stagione musicale, nella quale saranno rappresentate le opere *Manon Lescaut* di Puccini e *Rigoletto* di Verdi.

Ne saranno interpreti le signore Almansi, Amadei, Bassich, Ferrari ed i signori Anceschi, Bianchi-Prev?, Bovero, Novara, Paneraj, Scatton, Terzi.

La concertazione e direzione d'orchestra è stata affidata al maestro E. Augusto Poggi.

In questa occasione sarà inaugurato il un busto al maestro Verdi nel detto teatro.

— La *réprise* del *Rigoletto* al teatro dell'Opéra di Parigi ha avuto eccellente successo.

— Il signor Raoul Gunsbourg annunzia per il mese di maggio 1904 una stagione di opera italiana al teatro Sarah Bernhardt di Parigi. Oltre alla *Lucia di Lammermoor*, al *Barbier di Siviglia* e ad altre opere dell'antico repertorio, egli si propone di far conoscere ai parigini il *Mefistofele* di Boito.

Gli artisti saranno tutti di *cartello*: fra essi il tenore Caruso.

La stagione durerà sei settimane.

— Il compositore danese Augusto Enna ha terminato una nuova opera intitolata *La morte di Antonio*, che è una specie di seguito all'altra sua opera *Cleopatra*.

La nuova opera verrà rappresentata a Copenaghen.

— La prima rappresentazione di *Tiefland*, la nuova opera del maestro Eugen D'Albert, sarà data a Praga.

Concerti. — Al Circolo Sociale di Treviso la sera del 3 ottobre il violinista Guido Böhm terrà un grande concerto pel quale fu preparato un attraentissimo programma.

Arte. — Il Salone triennale di Bruxelles è stato aperto giorni sono nella gran sala del Parc du Cinquantenaire. Per il numero dei lavori esposti esso è il più grande che sia stato tenuto finora.

Nella pittura la Scuola francese è ampiamente rappresentata. Fra i quadri più notevoli si citano: *Il Dolore di Maria Maddalena* di Jules Léfebvre, *Graine de Mer* della signora Demont-Bréton, il *Ritratto della Principessa Murat* di Francois Fleming e tre bei ritratti a pastello della baronessa Lambert.

Della Scuola inglese si notano un ritratto di Sidney Herbert, tre paesaggi di Frank Spenlove e tre quadri di Francis Nawbery della Scuola di Glasgow, di cui il più ammirato è *La Ricamatrice*.

Varie. — Fra le commedie date dalla Compagnia Novelli al teatro Filodrammatico di Trieste, nel breve recente corso di recite, vi fu *L'istruttoria* di Henriot.

Il sig. Slivinsky di Berlino, cessionario dei diritti di autore della commedia per la Germania e l'Austria, credette di vedere in ciò una usurpazione e denunciò Novelli al locale Tribunale, che avviò analogo procedimento penale.

Il sig. Slivinsky, però, ha dimenticato che Trieste, per consuetudine e convenzione artistica internazionale, viene considerata come piazza italiana e che Novelli ha pagato i diritti di autore per recitare la commedia su tutte le piazze italiane.

Non v'ha dubbio, quindi, che l'Autorità giudiziaria non abbia a desistere dal procedimento

Necrologio. — Sono morti in questi giorni in Francia: Jules Levallois, già segretario di Sainte Beuve e che durante la sua lunga carriera letteraria aveva collaborato alla *Opinion national*, alla *Revue européenne*, all'*Avenir national* e di recente alla *Revue Bleue*.

Autore altresì di varie opere di critica letteraria e di filosofia, fra cui una *L'anno di un eremita* era stata specialmente notata. Levallois aveva continuato fino ai giorni nostri la Storia di Michelet, dietro domanda della vedova del celebre scrittore.

Aveva 74 anni.

— Il romanziere Fernand Lafargue che, dopo aver esordito nelle lettere con quattro volumi di poesie in cui cantava il suo paese natìo (il Bordelese) aveva scritto romanzi e novelle in appendice nella *République Française*, nel *XIX Siècle* e nell'*Estafette* che avevano avuto molta voga.

In questi ultimi tempi si era dato al romanzo di costumi e specialmente di costumi ecclesiastici, uno di questi *Les Ouailles du curé Farjas* ottenne nell'*Illustration* un successo meritato e fu coronato dall'Accademia di Francia.

Fernand Lafargue era nato a Bordeaux il 20 febbraio 1856.

— L'attrice Louise France, dedicatasi al teatro dopo avere studiato pittura con Léon Cogniet e che aveva esordito alle Varietés nel 1863. Dopo una carriera assai brillante era entrata al Théâtre Libre dove aveva creato parti importanti dal 1887 al 1892. Da ultimo era passata ai teatri *à côté*; come il Grand Guignol e l'Oeuvre.

Aveva 62 anni.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Murri-Bonmartini.

Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 27, ore 23 — La relazione sulla necroscopia eseguita sul cadavere del conte Bonmartini dai periti prof. Pellacani e dott. Cavazzi si pubblicherà domani mattina nel *Resto del Carlino*.

La relazione, interessantissima, stabilisce che l'uccisione avvenne di sorpresa e vi concorsero almeno due persone — mentre il conte entrava in casa, tenendo in mano la valigia e l'ombrello il 28 agosto. Non vi fu lotta. Il primo colpo lo ferì al cuore e l'altro alla carotide, ambedue queste ferite essendo mortali. Le ferite in tutto sono 13.

Uno degli assassini rimase ferito non dal conte, ma dal socio nel furore dell'aggressione.

Il Processo Palizzolo e C.

Il nuovo dibattimento del Processo Palizzolo e C., che si svolgerà dinanzi alla Corte di Assise di Firenze, è incominciato il 22 corr. Non offre alcun interesse vero; perciò ci limiteremo a brevi riassunti settimanali.

Questo processo costò dieci anni d'istruttoria; occupò per tre mesi le udienze della Corte di Assise di Milano; per undici quelle della Corte di Bologna.

Ora siamo daccapo per l'annullamento del procedimento di Bologna, che parve viziato dall'ambiente non perfettamente sereno, non perfettamente persuasivo.

Auguriamoci che sia questa l'ultima fase.

Gli imputati

sono tre: Raffaele Palizzolo, Giuseppe Fontana e Nicola Trapani.

Palizzolo, sempre eguale nel fisico — all'infuori di un po' d'artrite, che gli vale la traduzione in una carrozza speciale e la libertà dalle manette — appare, invece, mutato nel morale. Il suo atteggiamento non è più improntato a quella fierezza, che toccava talvolta la spavalderia: egli sembra ora triste e scorato.

Fontana è divenuto un po' più grigio: il colore bronzeo del suo volto impassibile spicca maggiormente.

Trapani è alquanto dimagrito. Ma i suoi capelli sono sempre neri e la tinta del volto è sempre scura.

La Corte.

E' composta del presidente cav. Alceste Marini, consigliere d'Appello, assistito dai giudici Augusto Guglielmo Lombardi e Augusto Pontiroli, ed Umberto Giovannoni supplente; cancellieri Maioli e Tinti: ufficiali giudiziari Bini e Delli; P. M. il cav. Mauro Fuertes, sostituto procuratore generale, e Giuseppe Facchinetti, sostituto procuratore del Re.

Gli avvocati.

Le ragioni della P. C. saranno sostenute dagli avvocati onorevoli Altobelli, Marchesano, più Rosadi Sarrocchi e Gabrielli del Foro toscano, Castelli e Nadalini, che già parteciparono al processo di Bologna.

Alla difesa per *Palizzolo* i deputati Rosano e Aguglia, il prof. Palaschi e gli avvocati Guido Donati e Pucci — per *Fontana* il Mastellari, il Salerno e l'Anforti — per *Trapani* il Trapanese e il Casoni.

I giurati.

Dopochè la Corte ebbe respinto, come già quella di Bologna, l'istanza della Difesa di Trapani perchè il processo per l'assassinio Miceli fosse separato da quello per l'assassinio Notarbartolo, venne formata la giuria.

E fu compito difficile.

Basti ricordare che sopra la lista iniziale di 50 inscritti le domande di esonero furono 24. Il P. M. ne ritenne giustificate 8: la Corte, più generosa, 18.

Dei giurati prescelti cinque sono impiegati, cinque possidenti, uno agrimensore, uno pensionato, uno medico, uno notaio. Tre non sono di Firenze. Il capo è il sig. Alessandro Gherardi, sessantenne, impiegato.

I testimoni

saranno 386 invece dei 484 di Bologna.

Il P. M. ne ha citati pel processo Miceli 67 (a Bologna furono 72) e pel processo Notarbartolo 114 (a Bologna furono 145).

La P. C. ne ha citati ora 43 invece di 51: ma di essi parecchi non furono interrogati mai.

Ciò costituisce il nuovo e l'impreveduto del processo, tanto più che alcune deposizioni si dicono fin d'ora molto importanti.

Testimoni della Difesa:

Per Palizzolo: 27 pel processo Miceli (a Bologna 25) e 68 pel processo Notarbartolo (a Bologna 84).

I nuovi, tutte persone di condizione elevata, affermeranno la incapacità a delinquere, la correttezza e la bontà d'animo di lui.

Fontana ne avrà 50 invece dei primi 25. Fra essi il comm. Vincenzo Cosenza, già procuratore generale in Palermo ed ora primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro, con la cui deposizione si affronterà il substrato morale del processo: quel complesso di sospetti che si accumularono contro l'opera dell'Autorità giudiziaria e quel complesso di errori che tolse ad essa ogni autorità, persino quella di concludere per l'assoluzione, fosse pure per insufficienza d'indizi, che il Cosenza riteneva doverosa per Palizzolo.

Il Trapani avrà 17 dei 20 testimoni del primo processo.

L'interrogatorio degli imputati.

Dopo le consuete formalità, dopo la lettura degli atti di accusa e le spiegazioni del presidente — tutte cose che occuparono la giornata del 23 — s'iniziò l'interrogatorio degli imputati.

Trapani, affermata la onorabilità del Miceli, giurò sui figli di essere innocente e fornì notizie sul fondo Gentile nel quale il Miceli fu ucciso.

Un incidente sollevato dall'avv. Trapanese contro la presenza di due rappresentanti del P. M. fu respinto dalla Corte.

Il Fontana confermò le notizie sul suo passato tutt'altro che onorevole e si dichiarò innocente, aggiungendo di non aver conosciuto il Notarbartolo e d'aver conosciuto solo di vista Palizzolo.

L'avv. Marchesano gli mosse molte contestazioni tendenti a dimostrar falso il noto *alibi* indotto dall'imputato.

Sul principio dell'udienza del 25 il seguito del dibattimento per l'assenza del giurato Emilio Lapi infermo — come constatò il capitano medico Carlo Sanguinetti — fu rinviato alle ore 9 di mercoledì 30 corr.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 28 settembre 1903 — S. Venceslao

Leva il Sole alle ore 6.3 m. — Tramonta alle 5.57 s.
Leva la Luna alle ore 1.11 m. — Tramonta alle 11.11 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

27 settembre 1903, ore 15.

Europa: pressione minima di 752 sulla Russia settentrionale, massima di 771 in Transilvania.

Italia 24 ore: barometro poco variato sull'Italia superiore e Sardegna, salito interno 1 mill. altrove; temperatura diminuita al Sud e isole, aumentata altrove; alcune pioggie sulle isole.

Stamane: cielo vario in Val Padana ed estremo Sud, nuvoloso altrove; venti deboli settentrionali al Nord, deboli o moderati intorno a levante altrove.

Barometro: minimo di 765 al Sud Sardegna, massimo di 768 al Nordovest.

Probabilità: venti deboli o moderati tra Nord e levante; cielo vario; qualche pioggiarella sul versante Tirrenico e isole.

Sciarada.

O miscredente, invan col mio *primiero*
Dubitare tu vuoi del certo *intiero*,
Il qual, se pure un dì visse *secondo*
Oggi immortale è venerato al mondo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MANI-FATTURA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

S. P. Q. R. - 10 ottobre - Costruzione di una fogna in prosecuzione della Clementina fuori Porta San Giovanni - Pres. L. 22.000.

— Sistemazione dei cessi ed acquai in alcune proprietà comunali - Pres. L. 50.000.

R. Arsenale di Venezia - 20 ottobre - Provvista di 4 barche da carbone della portata ognuna di 60 tonn. - Pres. L. 47.000.

Città della Spezia - 19 ottobre - Costruzione del nuovo Ospedale civile nella collina di San Cipriano - Presunte L. 838.250.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Camporotondo-Etneo (dist. di Catania).

Novità, Varietà e Aneddoti

Eremita per 13 anni.

Tredici anni or sono scomparve improvvisamente da New York il signor Frank Le Bar, uno dei più noti uomini d'affari di quella città.

Le ricerche della polizia, per quanto minuziose e accurate, non diedero a quell'epoca alcun risultato.

Ora egli è stato trovato sulle montagne Olympia nello Stato di Washington, da uno *sportsman* che era salito fin lassù in cerca di cacciagione.

Il signor Le Bar, in causa di dispiaceri domestici, aveva lasciato la sua casa nel 1890, e si era recato direttamente su quelle montagne, dove si era fabbricato una capanna e viveva di pesca e caccia.

Eroismo femminile.

— No, parla, tu mi spaventi! — mormorò il barone divenuto pallido.

— Ebbene, si chiama Carrier: non è un grazioso nome da pronunciarsi innanzi a tua moglie! Ah! triste demonio, egli ha odorato in te un aristocratico e ti ha dato un passaporto che ti doveva condurre di galoppo nella Loire. Senza il nostro miracoloso incontro, tu occuperesti a quest'ora il posto di tuo suocero.

Tu saresti entrato nella prigione come in una trappola, e non ne saresti uscito che per andarti a bagnare nel fiume maledetto, o saresti stato ghigliottinato, mitragliato o che so io! Tu sei perduto per colpa tua, perchè sei stato un vero pazzo a dare il tuo nome ad uno sconosciuto!

Via, tu non hai tempo da perdere; bisogna fuggire.

Gli emissari di Carrier sono già forse sulla via del tuo castello. La vita di tua moglie è anche essa in pericolo. Partiamo ».

L'occhio del corsaro brillava d'ardore: il pericolo impreveduto dava al suo volto una vera espressione d'audacia e di energia.

— Non precipitiamo niente intanto, e riusciremo a scongiurare l'uragano che si addensa sulla tua testa. Parti senza attendere un momento di più, va a dire addio a tua moglie ed aspettami al castello.

Prima di raggiungerti io andrò a trovare uno dei miei migliori amici, un vero repubblicano come ve ne sono ancora, terribile pei malvagi e pei traditori, ma buono con gli innocenti e coi deboli. Gli dirò tutto; il suo cuore generoso, ne son sicuro, escogiterà i mezzi per assistervi. Egli covrirà la tua casa con la sua secreta protezione.

Ma tu figlio di sospetto e nobile, non puoi salvarti che uscendo dalla Francia.

Dopodomani la *Pantera* metterà vela, e nella notte seguente, se il vento sarà favorevole, getterà l'ancora a mezza lega da casa tua.

Una scialuppa verrà al castello; non potrò sparare il cannone per avvertirti del mio arrivo per non attirare gli abiti rossi, ma io accenderò dei fuochi sulla mia nave. Addio e sii esatto.

I due giovani si abbracciarono. Il marinaio corse a casa della persona che doveva proteggere la signora di Glenvenez.

Il barone montò a cavallo ed al galoppo si allontanò da Nantes.

III.

Giovanna accolse le cattive notizie con molta rassegnazione. Comprese perfettamente che non vi era altra via di salvezza se non la partenza del marito. Esiliarsi con lui sarebbe stato mettere in pericolo l'esistenza e la fortuna di suo figlio; ritenerlo con lei era lo stesso che compromettere la sicurezza di tutti. Prese dunque il suo partito con una fermezza d'animo ispirata dalla pietà e dall'amore. La donna d'altronde dimostra spesso l'eroismo, là dove gli uomini non dimostrano che coraggio.

Dopo di aver tributate lacrime silenziose alla memoria di suo padre, dopo di aver smessi gli abiti gai di giovane signora, per indossare quelli di lutto, ritornò presso lo sposo pallida e taciturna, ma con lo sguardo placido e sicuro.

Il barone invece aveva provato crudeli esitazioni; oltre alle difficoltà che trovava nel compiere il suo sacrificio, gli ripugnava quel partito che gli sembrava vile ed indegno del suo carattere.

— Come? io andrò a mettere la mia testa al sicuro dall'uragano, andrò a correre i mari come un vagabondo senza cuore, quando nel mio focolare, quelli che ho giurato di difendere saranno assaliti dalle tempeste?

Che diranno gli emissari di Carrier, quando invece d'incontrarmi sulla soglia della mia casa, offrendo il mio petto al loro primo colpo, come una sentinella devota, non troveranno sotto il tetto dei padri miei che una donna ed un fanciullo abbandonati? essi diranno che son fuggito innanzi ad essi e che ho avuto paura!

— Amico mio, rispose la signora, diranno che sei partito per risparmiare a quelli che ami la vergogna dei loro insulti, diranno che hai ubbidito alla legge imperiosa della necessità.

D'altronde che ci importano le parole, noi siamo i soli giudici della nostra situazione.

Ebbene, innanzi a questa culla, io ti scongiuro di lasciare la Francia e di allontanartene molto, perchè non sia tentato di ritornarvi prima del tempo fissato. I miei presentimenti mi assicurano che troverò nella mia debolezza e nell'innocenza di nostro figlio, una salvaguardia che non troveremmo nè nella tua forza, nè nel tuo coraggio.

Il barone lottò qualche tempo ancora coi suoi nobili sentimenti, i suoi scrupoli e le sue inquietudini, ma finì per cedere innanzi ai ragionamenti energici di sua moglie, e consentì a prendere imbarco sulla *Pantera*.

La signora di Glenvenez gli strappava questa promessa, per lei così gravida di noie e di pericoli, al momento che abbiamo cominciato il nostro racconto.

+

Seduti sotto i pini della terrazza, i due giovani sposi, spossati dalle lotte del cuore ricaddero in un triste silenzio.

— Rientriamo, disse la giovane signora strappandosi bruscamente ai suoi sogni malinconici, l'ora si avanza e noi non abbiamo ancora terminati tutti i nostri preparativi.

Un allegro fuoco ardeva nel camino spandendo in tutta la camera una luce gaia che si rifletteva nelle dorature dei mobili e carezzava capricciosamente i fantastici personaggi delle pitture sospese alle pareti.

Uno spesso tappeto di Persia smorzava il rumore dei passi, mentre pesanti tende di damasco rosso ricadevano in ricche pieghe innanzi alle finestre.

La vista di quel salone non ricordava che idee di felicità domestica: era un vero nido d'amore.

La baronessa sedette su di una poltrona in un angolo del camino, ed aprì uno scrignetto pieno di lettere che si mise a bruciare l'uno dopo l'altra asciugando di nascosto qualche lagrima che si mostrava nelle sue pupille.

Distruggeva così coraggiosamente le traccie del passato per non compromettere la sua famiglia.

Il barone in piedi innanzi ad una tavola si occupava macchinalmente a collocare in una valigia abiti e biancheria collocata presso di lui.

Una pendola suonò le nove. I due sposi trasalirono contemporaneamente ed i loro sguardi s'incontrarono in un pensiero pieno di malinconia; ma restarono muti e ripresero le loro occupazioni.

Verso le undici avevano finite le loro operazioni e la signora disse:

— Luigi, noi dovremmo scorgere i segnali della *Pantera*, perchè la notte si avanza.

(Continua)

Il telegramma del « Daily Express » che reca questa notizia, non dice se il novello eremita sia deciso a continuare nella sua vita solitaria o a ritornare nel consorzio umano.

Scommessa culinaria

Certo William Dowst dell'Hôtel Florence a Missoula ha scommesso 5000 franchi col *chef* francese Louis Petit di Pittsburg che egli può cucinare un pranzo meglio di lui.

Dowst crede fermamente di poter cucinare senza l'uso di liquori, laddove Petit ritiene che i liquori debbano essere adoperati a preparare qualunque pietanza.

Il partito della temperanza di Pittsburg aspetta ansiosamente il risultato di questa strana scommessa.

Una nuova gemma.

In California è stata trovata una nuova gemma di color lilla e trasparente, che riluce all'oscuro.

Questa gemma sarà conosciuta col nome di « Kunzite », dal nome del suo scopritore, il dott. G. F. Kunz, presidente del Club mineralogico di New-York.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 21,9 — Minimo 14,1

Vaticano — Il prof. Lapponi visitò ieri mattina il Papa completamente ristabilito dalla lieve costipazione.

Sua Santità ricevette i cardinali Mocenni, Casali Del Drago, i vescovi di Portos e di Calabria di rito greco.

— Il Papa vestì l'abito del terzo ordine Francescano nel 1870 a Treviso per mezzo di Don Onorato Bindoni. Quest'anno i Terziari celebreranno una tale ricorrenza.

— Il rev. Antonio Marras dei Minori Conventuali, direttore del Terz'Ordine secolare nella Basilica dei SS. XII Apostoli, compiendo, il 29 corrente, il cinquantesimo anniversario della sua prima Messa, festeggierà in quel dì il suo Giubileo sacerdotale. Alle 7 1[2 ant. verrà da lui celebrata la Messa all'altare di S. Antonio di Padova; durante la quale avrà luogo la Comunione generale e la distribuzione dei relativi Ricordi. Quindi vi sarà la Benedizione Papale coll'annessa Indulgenza plenaria, concessa dal Santo Padre Papa Pio X. Da ultimo si canterà l'Inno di ringraziamento, e verrà data la Benedizione, assistendo alla cerimonia i Fratelli e le Sorelle del Terzo Ordine secolare.

— Un telegramma da Urbino informa che è morto ieri l'Arcivescovo Monsignor Nicodario Vanni.

Era nato a Fano il 25 giugno 1839 ed era Arcivescovo di Urbino dal 30 dicembre 1889.

— Ieri i pellegrini francesi si recarono al Circolo dell'Immacolata dove venne dato un ricevimento in loro onore.

Iersera poi fu offerto loro un pranzo nei giardini di Belvedere.

— Il Papa ricevette il generale dei Padri Somaschi e il Comitato parrocchiale dei SS. Lorenzo e Damaso che gli presentò i giovanetti che hanno fatto la prima comunione.

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 25 corrente prese le seguenti deliberazioni:

Segni — Mutuo di L. 2500. Approva.

Cineto Romano — Mutuo di L. 21,423,50. Appr.

Licenza — Tagli sui fondi della Confraternita del Sacramento. Approva.

Roma — Congr. di Carità — Riordinamento dell'ufficio Beni Immobili. Approva.

Monterotondo — Congr. di Carità — Servizio di accessione dell'ospedale. Approva.

Corneto Tarquinia — Sussidio al portalettere Fani Vincenzo. Approva.

Anticoli Corrado — Istanza Rossetti per concessione d'area. Approva.

Viterbo — Affitto novennale di un terreno. Appr.

Montalto — Regolamento per la concessione di acqua potabile. Approva.

Roma — Ammin. prov. — Vendita relitto stradale. Approva.

Valmontone. Consorzio stradale. Approva.

Una corona al Pantheon. — Ieri una rappresentanza degli ufficiali dei cavalleggieri « Lucca », di passaggio a Roma, con a capo il ten. col. Valle, si recò al Pantheon a deporre una corona di fiori freschi sulla tomba del Re Buono.

La rappresentanza fu ricevuta dal sen. Massarucci, presidente del Comizio dei veterani.

Il ministro della guerra alla brigata « Ferrara. » — Il ministro della guerra si recò a visitare la brigata di fanteria « Ferrara », composta dei regg. 47 e 48, accasermati nei quartieri « Regina Margherita » e « Principe di Napoli », e fu ricevuto dal generale Mazza, comandante la divisione militare.

Il generale Masi, e tutti gli ufficiali, vennero presentati al ministro, al quale offrirono un rinfresco.

La scuola commerciale femminile. — Il 1.o ottobre p. v. si apriranno le iscrizioni ai corsi della scuola commerciale (via Gaeta n. 61) istituita per abilitare, direttrici, contabili e commesse di aziende commerciali. Le iscrizioni si riceveranno dalle ore 9 alle 12 tutti i giorni non festivi.

Alla scuola saranno ammesse giovanette appartenenti ad oneste famiglie dell'età non maggiore di 16 anni licenziate dalle scuole elementari riconosciute dallo Stato, o che provino, mediante esame, di possedere le cognizioni corrispondenti al programma della 5.a elementare.

Alle classi 2, 3 e 4 della scuola potranno essere ammesse le giovinette che, oltre a rispondere alle suindicate condizioni d'ammissione, sostengano un esame comprovante la loro preparazione a frequentare con profitto le classi cui aspirano.

Il corso si compie in 4 anni.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

1.o Anno: Lingua italiana — Aritmetica — Merceologia — Storia e geografia — Lingua francese — Calligrafia — Disegno — Lavori femminile (facoltativi).

2.o Anno: Lingua italiana — Aritmetica — Merceologia — Storia e geografia — Lingua francese — Lingua tedesca — Calligrafia — Disegno — Lavori femminili (facoltativi).

3.o e 4.o Anno: Lingua italiana — Ragioneria — Aritmetica — Merceologia — Geografia e storia commerciale — Lingua francese — Lingua tedesca o inglese — Calligrafia — Disegno — Lavori femminili (facoltativi).

Alla fine del corso, in seguito ad esame, le alunne conseguiranno un diploma di abilitazione.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo dal giorno 5 al 16 ottobre, e subito dopo incominceranno le lezioni.

Croce Bianca. — Per la grande lotteria di beneficenza, che si terrà nel mese di ottobre a favore della benemerita Associazione di P. A. Croce Bianca, inviarono finora doni:

La Casa Moriondo e Gariglio di Torino, kg. 3 di finissimo cioccolato in eleganti scatole. La Casa Talmone di Torino, una cassa contenente N. 20 servizii « Mignon » per cioccolata. La Casa Felice Bisleri di Milano, 12 bottiglie di ferro china, 6 scatole di pasta angelica, 8 di eburnea (pasta per bagno e dentifricio). Casa Giacomo Protto di Roma, 6 bottiglie del rinomato Protto. Fabbrica bolognese di letti in ferro, viale Giulio Cesare, un lavamano in ferro. Signor Costanzo, Lungo Tevere Sanzio, un bagnapiedi in ferro zincato. A. Rey, un paio d'orecchini con perle romane. Negozio Bocale, via Monteroni, due bottiglie di trebbiano. Beretti, piazza Minerva, un portaorologio. Agenzia del Policlinico, una bottiglia lozione vegetale.

L'Associazione prega le Ditte che ancora non avessero risposto all'appello della carità, di volerlo fare con generosa sollecitudine e ne anticipa i ringraziamenti.

Quanto prima verrà pubblicata la 2ª nota.

La scuola preparatoria alle arti ornamentali. — Il 30 corr. nella Scuola preparatoria alle arti ornamentali, in via degli Incurabili, n. 8, si apriranno le iscrizioni degli alunni, dalle ore 19 alle ore 21. Il programma della scuola è il seguente:

Geometria — Architettura ornamentale per le arti industriali — Decorazione di pittura con insegnamento del disegno a tutto effetto — Disegno ornamentale, applicato alle arti industriali esercitate dagli alunni — Prospettiva — Plastica ornamentale - modellazione in creta, in plastilina, in istucco e in cera, secondo la professione esercitata dagli alunni — Applicazioni manuali d'intaglio in marmo.

Le lezioni cominceranno il giorno 8 ottobre p. v. alle ore 19.

La scuola sarà aperta tutti i giorni, eccetto i festivi, e le lezioni dureranno tre ore ogni sera.

E' concesso agli alunni di recarsi a studiare durante il giorno, dalle ore 9 alle 14.

Gli esami di ammissione e di riparazione si daranno entro il mese di ottobre.

Per essere ammesso alla scuola è necessario dar saggio estemporaneo di conoscere la geometria solida e di sapere eseguire un disegno a contorno da una stampa, o di aver compiuto il corso preparatorio nelle scuole per gli artieri e presentare l'attestato di promozione.

Ai corsi superiori sono annessi tre Primi corsi delle scuole per gli artieri, con programma più specialmente adatto all'indirizzo della Scuola preparatoria alle arti ornamentali.

Ricreatorio popolare Tiburtino. — Ieri gli alunni del Ricreatorio agli ordini del furiere maggiore Marenga Giuseppe si recarono nelle ore pomeridiane a far visita al « Prospero Colonna ».

Furono accolti con squisita cortesia dal direttore signor Graziani, dal vice direttore signor Stoppoloni e dall'insegnante di ginnastica furier maggiore Pollecano. Dato l'ordine di rompere le righe, gli alunni dei rispettivi Ricreatori fraternizzarono giuocando con ordine e disciplina, mentre la fanfara del « Prospero Colonna » diretta dal signor Campedelli e quella del Tiburtino diretta dal furiere Petrillo rallegravano con scelte marcie la festa geniale.

La tombola in piazza dell'Indipendenza. — Ieri, in piazza dell'Indipendenza, gremita di gente, venne estratta la tombola di lire 3000 a beneficio del Comitato romano di soccorso per i danneggiati dalla grandine della regione Umbro-Sabina.

Sul palco avevano preso posto l'avv. Talarico, rappresentante il Prefetto, l'avv. Baghelli, rappresentante il Sindaco, il sig. Stefani, rappresentante il R. Lotto, il cav. Vincenzo Finocchini, rappresentante il Comitato, e il cav. Vescovi, Commissario di P. S. del Viminale.

Alle 17, il bambino Luigi Boni, d'anni 7, incominciava l'estrazione.

Coi numeri 9 — 59 — 49 — 73 — 81 — 24 — 52 vinsero la quaterna di lire 200 Angelo Recchia, di anni 30, romano, carrozziere, abitante in via della Fontanella 72 e Antonio Mealli, d'anni 50, da Terranova, muratore, abitante in via Reggio 61.

Dopo estratti i numeri 66 — 57 — 65 — 58 — 63 — 23 vinse la cinquina di lire 300 Vittorio Danesi, d'anni 44, da Grosseto, usciere al Ministero dei Lavori Pubblici, abitante in via Natale del Grande 27.

Seguirono i numeri 71 — 62 — 70 — 90 — 41 — 61 — 79 — 80 — 39 — 85 — 32 — 5 — 28 — 31 — 56 — 33 — 43 — 14 — 22 — 3 — 55 — 1 — 8.

Il signor Acrocca, impiegato al Ministero delle Poste presentò la cartella vincitrice la prima tombola di L. 2000, dichiarando che apparteneva a suo cognato Giovanni Federici, d'anni 50, romano, negoziante di mobilio, abitante in via Campo Marzio 82.

Estratti quindi i numeri 4, 27 la seconda tombola di lire 500 fu vinta da Giuseppe Capodalli, d'anni 62, da Fossombrone (Pesaro) muratore, abitante in via Principe Umberto 13 e Washington Melchiorre, d'anni 27, barbiere, abitante in via S. Claudio 55.

I premi verranno pagati oggi dalle 16 alle 17 al Corso Umberto I, 307.

Sulla piazza suonava la banda del 48° regg. fanteria. La tombola terminò alle 18.

Festa a Castel Madama. — Domani per la ricorrenza di San Michele grandi festeggiamenti a Castel Madama.

Sarà estratta una tombola di L. 300 e verranno incendiati fuochi artificiali.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio dal 20 al 26 settembre:

Portafoglio di pelle con 4 polizze del Monte di Pietà — Portamonete di pelle gialla con entro L. 6,20 — Un involto contenente dello zucchero e del caffè — Due polizze del Monte di Pietà, Agenzie piazza Rondanini e S. Giovanni Decollato — Una polizza del Monte di Pietà, Agenzia via Cavour — Una perla a goccia da orecchino con piccoli diamanti — Una spilla di oro basso a forma di stella contornata di perle — Un portamonete di pelle contenente L. 5,10 — Un bastone giallo — Ombrello di seta con manico d'argento — Ombrello di seta con bastone di ferro e pomo di legno — Tre piccole chiavi — Sette chiavi femmine unite ad un anello di ferro — Due chiavi unite ad un anello di ferro — Un fermaglio di metallo giallo con una piccola fotografia — Un paio di guanti — Una ricevuta di lire 50 firmata dalla Ditta Peyron.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 24 settembre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	818	304	1122	30	3	33	6	1	3		53	796	306	1102
S. Antonio	131	265	396	3		3	2	1			3	132	264	396
S. Galla	151		151									151		151
S. Giovanni		563	563		30	30		3			32		557	557
S. Giacomo	174	112	286	6	5	11	6	4			10	174	113	287
Consolaz.	79	28	107	3		3	3				3	79	28	107
Gallicano	78	132	210	1		1	2	2			4	77	130	207
	1431	1394	2825	43	38	81	62	40	3		105	1409	1402	2811

Piccola Cronaca

Il triste fatto di iersera alla stazione di Termini. — Ieri, alle 19,45, partiva dalla stazione ferroviaria di Termini il treno n. 1027 diretto ad Albano Laziale.

Sulla locomotiva n. 6005 si trovavano il macchinista Giuseppe Farnetti e il fuochista Pirro Mascagni, di anni 24, abitante in via Carlo Alberto 9.

Giunto il treno ai Tre Archi, il fuochista Mascagni sbalzò improvvisamente in terra.

Il macchinista Farnetti fermò subito il treno e sceso, insieme ai viaggiatori, constatò che il Mascagni era cadavere avendo riportato nella caduta la frattura del cranio.

Il treno quindi proseguì la sua corsa.

Sul posto si recarono il delegato di P. S. Marroni e il capo stazione cav. Gabussi per le opportune indagini.

Si attende il ritorno da Albano del macchinista Farnetti per stabilire la causa del triste fatto.

Il cadavere venne piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Furto e ribellione fuori porta S. Giovanni — Ieri notte i ladri, penetrati, mediante scasso, nella pizzicheria di Adele Metelli, d'anni 28, romana, in via Appia Nuova 71-B 71-C, rubarono 95 lire in rame, tre forme di gruyère del peso di 15 chili, tre bottiglie di cognac, due fiaschi di Marsala, una bottiglia di China, due di Fernet, sei scatole di sardine di Nantes e 15 chili di pasta.

Poco dopo, a porta S. Giovanni, il brigadiere di P. S. Bersotti e le guardie Varricchio, Abbatiello e Pantano, sorpresero in attitudine sospetta, certi Settimio Fermani, d'anni 23, da Genzano, abitante in via Principe Eugenio 31, Edoardo Mastrofrancesco, d'anni 20, romano, abitante in via Labicana 104 e Rinaldo Riccioni, di anni 17, romano, abitante in via dei Sabelli 13.

Essi nascondevano sotto i loro abiti scalpelli, candele ed altri arnesi atti a commettere furti. Il Mastrofrancesco era anche armato di un lungo coltello a molla fissa.

Dichiarati in arresto, i giovanotti opposero un'accanita resistenza e si ribellarono agli agenti, menando loro pugni e calci.

Ridotti all'impotenza, furono tradotti al Commissariato di P. S. dell'Esquilino, dove continuarono a commettere disordini.

Dalle indagini praticate dal delegato Grazzini e dai carabinieri di fuori porta S. Giovanni, si crede che gli arrestati abbiano preso parte al furto della pizzicheria Metalli.

Si ricercano l'autore principale e la refurtiva.

Un pazzo in piazza S. Pietro? — Ieri sera sotto il colonnato di S. Pietro, un individuo di circa 40 anni, gridando come un ossesso, cominciò a strapparsi tutti i vestiti, rimanendo con la sola camicia.

Accorsero due agenti di P. S., i quali lo trasportarono all'ospedale di S. Spirito. Trovandosi eccitatissimo non fu possibile interrogarlo.

In tasca degli abiti non gli si rinvenne alcuna carta per identificarlo.

La donna accoltellata in via dei Volsci. — Rosa Romiti d'anni 49, da Abate (Pesaro) abitante in via dei Volsci 44, prestò ieri servizio nell'osteria di certo Nazzareno, al n. 50 della stessa via.

Iersera, alle 22 circa, mentre la Romiti mangiava, seduta ad un tavolo, insieme a Nazzareno ed alla moglie di lui, entrò nell'osteria tal Vincenzo Cristini, cinquantenne, il quale, rivolgendo parole triviali alla Romiti, le vibrò un colpo di coltello, ferendola al collo.

L'ombrellaio ambulante Antonio Di Gregorio che si trovava presente, e i militi della P. A. Santa Pascasia, Prescuitti Furio, Regoli Alfredo e Lunadei Ugo, trasportarono la Romiti a S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Il Cristini, un anno fa, aveva abitato in casa della Romiti, ma venne da questa scacciato per alcune proposte galanti che le aveva fatto.

Coniugi ladri allo stradone di San Giovanni — Il suonatore di organetto al teatro Margherita, Filiberto Simbolotti, e sua moglie, avevano da poco tempo preso in affitto una camera presso la vedova Rosa Leopardi, domiciliata in via di S. Giovanni in Laterano 85.

Nella camera dei coniugi Simbolotti la Leopardi aveva lasciato due bauli chiusi col lucchetto, contenenti biancheria e utensili di rame.

L'altro giorno la Leopardi aveva detto ai coniugi Simbolotti che avrebbero dovuto trasferirsi in un'altra camera.

Alla sera i coniugi sparirono e con loro sparì anche tutta la roba che si trovava chiusa nei due bauli, un valore di circa 300 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di P. S. dei Monti.

Spacciatore di biglietti falsi — Ieri, alle 22,30, si presentò all'ospedale di S. Antonio il barbiere Mario Bornazzi, d'anni 19, abitante in via Ancona 20, pregando la guardia di P. S. Carnazza, di mandare un agente nell'osteria di Bernardino Nibbi, in via Carlo Alberto 40, dove un individuo aveva tentato per la seconda volta di cambiare un biglietto falso da 5 lire.

L'agente Pugliesi condusse l'individuo — tal Ernesto Corsini, d'anni 42, romano, negoziante di carta, abitante in via della Frezza 38 — al Commissariato di P. S. del Viminale, dove venne trattenuto.

In tasca aveva un biglietto da 25 lire, due da 5 lire, uno di questi falso, e 14 lire e 50 in argento e rame.

Il morto in piazza Barberini. — Ieri sera, in piazza Barberini, un signore, dell'età di circa 60 anni, vestito decentemente con abito color cenere, venne colpito da improvviso malore.

I carabinieri Michele Verna e Angelo Di Piero lo trasportarono all'ospedale di San Giacomo, dove giunse cadavere.

L'agente di P. S. Martinucci, di servizio all'ospedale, gli rinvenne nelle tasche una busta sopra la quale vi era scritto questo indirizzo: « Eugenio Miller, via Condotti n. 16. »

Nel portafogli aveva un certificato del Tribunale di Roma, intestato a Luigi Boni, fu Vincenzo, via Ligurìa n. 24.

Il fatto in via S. Francesco de Sales. — Ieri mattina, in via S. Francesco de Sales, Caterina Romagnoli, d'anni 38, da Acquapendente, abitante al n. 13 della stessa via, e Domenica Sbordoni vennero a questione per motivi d'interesse.

Quando esse stavano per venire a singolar tenzone s'intromise il ragazzo tredicenne Giuseppe Ferrari, abitante in via di S. Francesco de Sales 88.

Egli, armato di un fucile Flobert, volle prendere le difese della Sbordoni e puntando l'arma sparò due colpi contro la Romagnoli che riportò lesioni guaribili in pochi giorni.

Il Ferrari venne disarmato e arrestato.

L'arresto di uno straniero sbafatore. — Iersera il suddito francese Eugenio Anthonius, di anni 23, da Droises, senza fissa dimora, dopo di aver mangiato e bevuto per lire 1.10 nell'osteria di Antonio Colucci, in piazza delle Terme 22-A, dichiarò di non aver denari per pagare.

Le guardie di P. S. lo arrestarono e lo mandarono a fare il *chilo* a Regina Coeli.

Una tettoia crollata. — In via Galilei ieri alle 15 i muratori Giuseppe Vannutelli d'anni 30 da Genazzano, abitante in via delle Marmorelle 4 e Mario Ferranti d'anni 49, stavano facendo alcune riparazioni alla tettoia di una stalla.

Improvvisamente la tettoia crollò e le tegole colpirono alla testa il Vannutelli, il quale riportò ferite giudicate a S. Antonio guaribili in 15 giorni con riserva.

Ciclista disgraziato. — Ieri alle 19, sotto il tunnel del Quirinale Romolo Badi di anni 17, cameriere all'albergo « La Nuova Roma » in via Principe Umberto 19, cadde dalla bicicletta e andando a battere contro un cumulo di selci si fratturò la mascella inferiore.

A Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 25 giorni con riserva.

Risse e ferimenti. — La contadina Nazzarena Colini d'anni 30 da Cisterna, abitante in via Cristoforo Colombo n. 15, l'altro ieri nella tenuta « La Paola » e precisamente nella località « Capanna del Merlo » fu percossa — senza alcun motivo, con varie bastonate alla testa da uno sconosciuto.

Guarirà in 25 giorni.

— Il sarto Ulderico Vespasiani d'anni 18, abitante in via Aurora 39, ieri in via Capo le Case venne a questione col tipografo Ferdinando Scifoni, dal quale ebbe una bastonata. Guarirà in 8 giorni.

— Ieri mattina Lazzari Caterina d'anni 28 da Acquapendente, maritata al sarto Carlo Romagnoli, uscendo dalla sua abitazione in via San Francesco di Sales B, venne a questione con Giuseppe Ferrari d'anni 15 romano.

Costui che aveva in mano una pistola Flobert le sparò un colpo al fianco sinistro.

Guarirà in otto giorni.

La caduta dell'attacchino. — In piazza della Cancelleria, Filippo Mancinelli d'anni 27 da Roma, attacchino, salì sopra una scala a piuoli per affiggere dei manifesti. Il carretto del lattaio Ferranti in via della Stelletta passando investiva la scala ed il Mancinelli precipitò sulla via e riportò contusioni alla testa ed al braccio destro.

Investimento. — Apollonia Mancini d'anni 74 da Roma, abitante in via dei Chiavari 38 mezzanino, ieri mattina passando per via del Lavatore fu investita da una bicicletta montata da un velocipedista rimasto sconosciuto.

La Mancini cadde ed andò a battere la testa sopra uno scalino. Contusione alla regione sopraorbitale sinistra.

Certo Regoli Pasquale, falegname, la trasportò alla Consolazione dove fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Bastonate fra donne. — In piazza della Trinità dei Pellegrini, Dionisa Testa, d'anni 28, domestica, per questione d'interesse, da certa Santa Quirini, domestica dell'avvocato Piperno, fu bastonata e ferita alla testa.

La guardia Miniscalco la condusse alla Consolazione, dove la giudicarono guaribile in 12 g. con riserva.

Attenti alle armi. — Nell'Orto Botanico, Antonio Bonardi, d'anni 16, romano, elettricista, andò per provare una pistola Flobert.

Nel caricarla, però, questa esplose ferendolo al polso sinistro.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 15 g.

Monte di Pietà.

Mercoledì 30 settem. 1903 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 10 febbraio 1903 fino alla polizza n. **22600.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 3 marzo 1903 fino alla polizza n. **39700.**

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Feste solite e lietissime iersera all'ultima di *Madame Sans Gêne.*

Questa sera — una parentesi al repertorio della Compagnia — la novità per Roma *Lisistrata* commedia in 4 atti e prologo (tolta da Aristofane) di M. Donnay e ridotta da L. A. Vassallo.

La direzione del teatro con saggio e lodevole buon senso fa notare nell'annuncio gentilmente inviatoci, che *detto spettacolo non è adatto per signorine...* e dopo ciò non occorre dire altro!

Domani serata d'onore del bravo Luigi Carini con la replica dell'*Invincibile* di A. Oriani e con domani la Compagnia Reiter prenderà commiato dal nostro pubblico sino al giugno venturo.

Giovedì rivedremo a distanza di tempo e con vero piacere Teresa Mariani rifulgere nelle produzioni più belle che ad essa dettero un posto eminente in arte. Oltre a queste poi non mancheranno novità interessanti come *Gigante e Pigmei* commedia in 4 atti di E. A. Butti, *La Cornice* commedia in 3 atti di Pierre Wolff, *Nozze Borghesi* commedia in 4 atti di A. Capus, *Nouveau Jeu* commedia in 7 quadri di H. Lavedan, *Felice!* commedia in 3 atti di M. Hennequin e *Lulù* commedia in 3 atti di Carlo Bertolazzi.

Appunto con *Nouveau Jeu* verrà giovedì inaugurata la stagione per la quale auguriamo successo e fortuna.

Nazionale — Si riapre mercoledì con la Compagnia di Aristide Gargano e con l'operetta: *Una notte a Venezia.*

Manzoni — Due solite pienone iersera e grandi applausi agli artisti tutti. Stasera *La Dame de chez Maxim* e quanto prima *Il biglietto d'alloggio.*

Sferisterio Romano. — Oggi due partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Frullani, Pacini, Capponcini — Turchini: Busoni, Marini, Lazzeri.

Seconda partita — Rossi: Franchi, Nidiaci, Berardi — Turchini: Gabri, Busoni, Capponcini. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Lisistrata* ore 21

Manzoni. — *La dame de chez Maxim*, ore 21.

Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 16 1[4.

Ultime Notizie

La Regina Margherita è giunta ieri a Brema; ha visitato i monumenti della città ed è ripartita nel pomeriggio per Annover.

I Sovrani a San Rossore.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. Jolanda e Mafalda e coi seguiti vivamente acclamati lungo il percorso dal Castello alla stazione ferroviaria, sono partiti alle ore 7,27 di ieri da Racconigi per San Rossore.

Nell'interno della stazione i Sovrani si trattennero qualche minuto con le autorità; alcune bambine hanno offerto a S. M. la Regina magnifici mazzi di fiori.

Le LL. MM. il Re e la Regina con le Principesse Jolanda e Mafalda sono giunte a Pisa alle ore 15.45, ossequiate alla Stazione ferroviaria dal Prefetto, comm. Gasperini, dalle altre autorità civili e militari, colle quali i Sovrani si intrattennero in breve conversazione, partendo poscia, in carrozza alla *daumont*, per San Rossore acclamato entusiasticamente dalla folla, che si accalcava sul loro passaggio.

Per la navigazione interna

E' imminente la nomina di una Commissione per studiare il sistema della navigazione interna e fare in proposito proposte concrete.

Questa Commissione terrà conto del lavoro già compiuto dalla Commissione presieduta dall'on. Romanin-Jacur.

La nuova Commissione sarà composta di senatori deputati e funzionari dei ministeri competenti.

Servizi marittimi transatlantici.

Anche la « White Star Line » nel Mediterraneo

(S) **Liverpool**, 27. — I giornali inglesi recano diffusi particolari sull'assunzione da parte della « White Star Line » della linea transatlantica Boston-Mediterraneo, finora esercitata dalla « Dominion Line ».

La « White Star Line » inizierà col 5 dicembre prossimo da Boston un servizio regolare quindicinale coi quattro vapori espressi *Republic, Celtic, Canopic, Romanic*, tutti a doppia elica della portata di 15,000 tonnellate registro, velocità 16 nodi.

Essa manterrà l'itinerario Boston, Gibilterra, Algeri, Genova, Alessandria, Napoli e Boston con una traversata Napoli-Boston di soli 10 giorni. Questi vapori avranno installazioni per oltre 500 passeggieri di prima e seconda classe e 2000 di terza classe.

Ministero Finanze.

Spiriti adulterati ad uso industriale.

Affinchè gli uffici di dazio consumo e di finanza possano riconoscere più facilmente lo spirito adulterato col denaturante generale, si riassumono qui i caratteri più importanti di questo alcool.

L'alcool adulterato col detto denaturante è un liquido di colore violetto o giallognolo, di odore caratteristico di basi piridiche, di sapore disgustoso bruciante, e che diluito con tre volte il suo volume d'acqua si intorbida, dando una miscela in cui l'odore di basi piridiche si sente più intenso che nello spirito non diluito.

Si pregano i signori Prefetti a disporre che sia data conforme partecipazione ai Comuni, agli effetti di che nella circolare di questo Ministero in data 17 luglio p. p. N. 8860.

Ministero Pubblica Istruzione.

Oggi si riunirà alla Università la Commissione esaminatrice del concorso al posto di perfezionamento all'estero nella facoltà di medicina e chirurgia.

La Commissione è composta dei professori Bottazzi, Ciamician e Galeotti.

Ministero Marina.

Col 6 ottobre avranno luogo i seguenti movimenti:

Capit. di corvetta: Bonacini Azeglio, dalla Giunta verific. 3. dip. e respons. *Colombo* ed *Eridano* alla Giunta id. id. e resp. *Eridano* — Morosini Ottaviano assumerà la resp. del *Colombo.*

Ten. di vascello: Capon Augusto, dalla resp. *Governolo* alla resp. *Curtatone* — Ruggeri Antonio dalla disponibilità alla resp. *Governolo.*

— Sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del tenente di vascello Schoch Alberto, il quale è inscritto col suo grado nella riserva navale.

— I medici di prima classe Monterisi Nicola e Intrito Raffaele sono rispettivamente sbarcati dai piroscafi *Calabria* e *P. de Salmotegui.*

I medici di seconda classe Caracciolo Pasquale e Piazza Enrico sono stati destinati ad imbarcare a Genova rispettivamente sui piroscafi *Città di Torino* e *Prinzess Irene* in servizio di emigrazione.

I sottufficiali Rodriguez ed Addys sono stati promossi sottotenenti nel Corpo reali equipaggi.

Alle due navi in costruzione presso il cantiere Orlando di Livorno sono stati imposti i nomi di *Bitonto* ed *Esterope.*

La *Calabria* è giunta a Jokkaichi.

Sono partite: *Minerva* da Scio ed è poi giunta a Syra; *Garigliano* da Venezia e *Filiberto* da Gaeta.

Nave da guerra greca

(S) **Taranto**, 27 — E' giunta la nave da guerra greca *Miaulis*, agli ordini del comandante Sambros e con a bordo gli allievi dell'Accademia navale.

Movimento della Navigazione.

N. G. I. — Proveniente da Genova, ha proseguito il 26 da Suez per Aden e Bombay il *Raffaele Rubattino.*

La Veloce. — Il 27 il *Città di Genova* è partito da Teneriffa per Genova.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 20 al dì 26 Settembre 1903.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	115 —	135 —
Buoi e vacche da erba	»	110 —	120 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	150 —	170 —
Vitelli di campagna	»	143 —	160 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	22 —	22 30
» » » 2.a	»	20 25	20 75
Granone Provincia Romana 1. q.	»	13 50	13 75
» 2. qual.	»	11 50	11 75
Fiore di Farina N. 00	quint.	36 50	37 —
id. id. » 0	»	35 —	35 50
id. id. A » 1	»	33 50	34 —
id. id. B » 2	»	32 —	32 50
id. id. C » 3	»	30 50	31 —
id. id. D » 4	»	29 —	29 50
id. id. V » 5 sacco comp.	»	—	— —
Avena nostrale nuova 1. q.	»	13 50	13 75
Avena id. 2. q.	»	13 —	13 25
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	66 —	66 —
Pasta » » 1		53 —	53 —
Pasta » » 2	»	44 —	44 —
Pasta » » 3	»	38 —	38 —
Crusca	»	13 —	13 —
Cruschello	»	12 —	12 —
Fagiuoli grossi	Quint.	32 —	33 —
Fagiuoli mezzani	»	27 —	28 —
Fagiuolina	»	28 —	29 50
Fagiuoli con l'occhio	»	— —	— —
Ceci grossi	»	30 —	32 —
Ceci mezzani	»	26 —	27 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	315 —	320 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		295 —	300 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	245 —	250 —
Caffè Moka	»	322 —	330 —
Caffè S. Domingo	»	240 —	245 —
Caffè Chapada	»	230 —	230 —
Caffè Bahia	»	230 —	235 —
Caffè Santos 1. q.	»	224 —	230 —
Caffè Guatemala	»	255 —	260 —
Caffè Cicoria Woelcher pacchetti ch. 1	»	95 —	95 —
Caffè Cicoria » » » 1[15	»	100 —	102 —
Zuccaro extra fino	quint.	126 —	127 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	129 —	130 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	131 50	132 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	134 —	135 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	136 —	136 —
Zuccaro raffinato extra	»	125 50	126 —
Zuccaro Centrifugo	»	125 —	125 50
Zuccaro Semolato		127	127 50
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	300 —	320 —
Burro di Milano 1. q.	»	285 —	280 —
Burro di Milano 2. q.	»	230 —	240 —
Burro Alpino	»	295 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	290 —	300 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	125 —	130
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	90 —	100 —
» » » 3. q.	»	55	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	165	180 —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	170	180 —
Formaggio » nuovo salato	»	163	165
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	»	270	290
Formaggio » » 2. q.	»	240 —	265
Formaggio » » 3. q.	»	210 —	225 —
Formaggio Sbrinz	»	240	250
Formaggio Gruyer	»	250	300 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	145	155 —
» erborizzato	»	140	150 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	210 —	220 —
» » tondo	»	215 —	225 —
» di Viterbo	»	165 -	190 —
Formaggio Fontina Aosta	»	190 —	195 —
Uova in partita dazio compreso	mille	74 —	79 —
Uova da scarto piccole	»	60 —	65 —
Vino Romano sul posto	Ett.	30 —	32 50
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	32 50	37 50
» » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	27 50	30 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	25 —	30 —
» Albano	»	25 —	30 —
Vino di Velletri		22 50	25 —
Vino del circondario di Viterbo	»	18 —	20 —
Vino di Zagarolo	»	20 —	22 50
Vino di Anzio e Nettuno	»	25 —	27 50
Vino di Monterotondo	»	20 —	22 50
Vino di Olevano	»	20 50	25 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	27 —	35 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	19 —	21 —
» bianco	»	19 —	21 —
Vino di Sardegna bianco	»	22 —	25 —
Vino Sardegna rosso		23 —	25 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

XV.

— Ora si che vi ritrovo, figliuoli! disse il capitano.

Questa volta il combattimento era inevitabile. L'*Audacieux* non poteva ricorrere alla fuga, poichè la corvetta non aveva che da aspettarlo al passaggio e abbordarlo di traverso per calarlo a fondo. Il capitano decise di aspettare il giorno, per accertarsi se, come temeva, la ritirata gli era impedita dalla parte di terra.

Il giorno venne a metter fine alla tremenda incertezza e a rivelargli una realtà più tremenda ancora. Al largo di fronte a lui, la *Redoutable* schierava una formidabile fila di cannoni; a terra dietro di lui due compagnie erano allineate, le cui baionette scintillavano al sole nascente.

L'*Audacieux* era preso fra due fuochi.

Quando il capitano Bonaccia si vide accerchiato per terra e per mare, quando riconobbe che la fuga era impossibile risolvette almeno di difendersi coraggiosamente e di vender cara la vita. Ad onta di tutto gli ritornarono in mente le ultime parole di Pietro Maroët, ed un amaro sorriso increspò le sue labbra al ricordo delle parole di benedizione che il moribondo aveva pronunciate. Nello stesso momento la *Redoutable* issò la bandiera francese, appoggiandola con un colpo di cannone a polvere.

A sua volta il brigantino issò la bandiera inglese, ma senza cannonata, poichè soltanto all'ultimo momento voleva smascherare le sue batterie.

Fino allora tutto andava pel meglio; ma un canotto si staccò dai fianchi della corvetta e si diresse verso l'*Audacieux*; un ufficiale si presentò al basso della scala e chiese di visitare le carte di bordo, gli fu rifiutato di salire. L'ufficiale allora tornò alla sua nave e non appena vi ebbe posto piede cominciò a bordo della *Redoutable*, l'agitazione del combattimento. Bonaccia inviò superbamente la sua sfida, e il tamburo risuonò anche a bordo dell'*Audacieux*. Questa volta la situazione era ben tracciata.

La corvetta esplose una furiosa bordata di palle e di mitraglia ma non fece che un danno insignificante al brigantino.

— Ecco la musica! Si cominci il ballo! urlò il capitano Bonaccia. Fuoco da ogni parte.

Il brigantino aveva risposto valorosamente.

L'*Audacieux* aveva gettato l'ancora in un'insenatura e non poteva uscirne, poichè la *Redoutable*, ormeggiata all'apertura del seno, gli tagliava la ritirata. Bonaccia, vedendosi bloccato e fidando nelle qualità della sua nave, risolvette di uscire ad ogni costo, anche passando sotto il fuoco della *Redoutable*, da quella difficile posizione. Quindi ordinò di salpare; ma la corvetta raddoppiò la scarica e con l'abile direzione del suo tiro riuscì a disalberare il brigantino dell'albero di mezzana, che cadde sul ponte trascinando verghe e manovre e paralizzando l'azione dei pezzi.

Ogni speranza era ormai svanita!

Tre uomini erano stati uccisi; altri sei gravemente feriti.

Un urrà formidabile risuonò a bordo della corvetta dopo un sì buon risultato.

Bonaccia si aspettava che il comandante della corvetta ordinasse l'abbordaggio, quando con sua sorpresa un canotto con bandiera parlamentare si mosse verso di lui.

Questa volta lasciò salire a bordo l'ufficiale della corvetta.

— Capitano, disse l'ufficiale, lei è stato tradito dal suo secondo, che, del resto il cielo si è incaricato di punire, perchè è stato ucciso dalla sua prima bordata. Lei è accerchiato; il brigantino è disalberato; la resistenza è quindi impossibile; ella è perduta senza risorsa. Peraltro, il comandante mi ha incaricato di dirle che credeva conoscerla, che rendeva omaggio al suo valore e che acconsentiva a parlamentare. Lo vuole?

— Quali sono le condizioni sue? domandò Bonaccia.

— Ma... rispose l'ufficiale imbarazzato, a quest'uopo non è entrato in particolari. Io suppongo che il comandante della *Redoutable* intenda che ella si arrenda a discrezione col suo equipaggio e con la sua nave.

Un mormorio d'indignazione accolse le parole dell'ufficiale.

— Lo vede, disse il capitano sorridendo, il mio equipaggio ha risposto; in quanto a me or ora le farò conoscere la mia risposta.

E conducendo l'ufficiale a poppa dell'*Audacieux*, fece cenno ai marinai di allontanarsi, e quando furono soli:

— Dica al barone Saligny che acconsento ad arrendermi a discrezione, ma solo, mi intenda bene. Voglio che il mio equipaggio possa allontanarsi nei suoi canotti, senza essere inquietato, nè per terra nè per mare. Lei capirà, qual'è il sentimento umanitario che mi guida esigendo la libertà del mio equipaggio. Spero che lei non dubiterà che per conto mio io preferisca la morte alla prigionia o alla vergogna. Dunque se acconsento al penoso sacrifizio della mia libertà e del mio onore, si è perchè i disgraziati che son con me non rimangano vittime della loro cieca devozione alla mia persona. E adesso, signore, sulla mia parola di gentiluomo, le giuro, che, se di qui a un quarto d'ora il barone di Saligny non mi ha fatto avere la sua risposta l'*Audacieux* salterà in aria. Adesso non voglio ritenerla più a lungo.

L'ufficiale fece un inchino, colpito dalla semplicità e dall'energia di quelle parole.

— Capitano, gli rispose salutandolo rispettosamente, sono anch'io gentiluomo. Prometto che non dipenderà da me che il suo sacrifizio non sia preso in grande considerazione.

E si allontanò a forza di remi.

Bonaccia allora s'incamminò sul ponte della sua nave.

— Amici, disse con voce risoluta, coloro che volessero arrendersi montino in un canotto e raggiungano la *Redoutable*. Coloro che preferiscono morire rimangano qui a bordo. Di fronte a me tutti siete liberi da ogni impegno: Scegliete!

Non uno di quei bravi figliuoli fece un passo per allontanarsi: ma invece risuonò un grido unanime:

— Viva il capitano Bonaccia!

— Bravi cuori! pensò Raoul.

« Possa il sacrifizio da me offerto renderli agli abbracci di chi li ama!

— Collet, ordinò il capitano, scendi con una miccia accesa nella stiva della polvere e dietro mio ordine vi darai fuoco senza esitare. Me lo giuri?

— Sulla mia eterna salvezza, dinanzi a Dio che ci ascolta e che ci giudicherà, io obbedirò capitano, glielo giuro!

Come un martire che s'incammina al supplizio Collet scese lentamente per la scaletta. Stava per spirare il quarto d'ora, quando lo stesso ufficiale venne a recare la risposta di Saligny.

Il comandante della *Redoutable* accettava le condizioni del capitano Bonaccia.

— Tutti sul ponte! gridò questi.

L'equipaggio gli si fece intorno prevedendo un nuovo incidente.

— Si armino i canotti! vi siano trasportati i feriti, e tutti raggiungano la propria famiglia. Da questo momento tutti liberi amici miei! disse loro.

— E lei capitano?

— Io rimango!

— No, no, urlarono tutti in coro. Non vogliamo lasciarla. Saremo liberi insieme oppure morremo insieme.

— Sarebbe a dire? tuonò il capitano fingendosi irritato. « Mi si vuole ancora disobbedire? Non ho più qui il diritto di ordinare e di punire? I miei ordini siano subito eseguiti! Subito, così voglio!

— Ma capitano... balbettarono timidamente i più coraggiosi.

— Mi hanno udito? soggiunse battendo il piede.

I marinai costernati obbedirono in silenzio, mentre i loro sguardi lacrimosi si rivolgevano al loro capitano, di cui avevano intuito la sublime devozione. Grosse lacrime scorrevano sulle loro gote abbronzate.

— Capitano, disse finalmente Collet, che si fece avanti, spinto dall'equipaggio, lei ha torto. Davvero, ha torto. Non è il caso di mettersi in pena per della gente pari nostra. Fra noi, vede, più dei tre quarti hanno fatto il loro tempo.

« Ebbene che ci fa a noi, morire prima, morire dopo?... Sarebbe meglio che lei partisse e noi si rimanesse...

— E daccapo! esclamò Raoul che tremava di non poter più a lungo contenersi. Mi obbediranno loro, si o no?

— Sia pure! disse Collet che parve aver preso una grande risoluzione; partiamo, capitano.

E quindi si allontanò con passo sicuro facendo cenno all'equipaggio di seguirlo:

— Ah! per tutti i fulmini lo salveremo suo malgrado! disse sottovoce ai marinai.

Cinque minuti dopo i canotti presero il mare al grido ripetuto di: « Viva il capitano Bonaccia! » Appena furono andati, Raoul recò egli stesso la sua bandiera.

La sera stessa la *Redoutable* entrava a Lorient trascinando a rimorchio il brigantino disarmato. Il capitano Bonaccia era prigioniero.

PARTE TERZA

Il letto di giustizia.

I.

Dinanzi la strada accidentata che da Parigi conduce a Versailles, più elevata della salita di Sevres sulla destra si trovava una casetta di un pianterreno e primo piano.

Non era stata costruita sull'allineamento, per non aver polvere e rumore, poichè una distanza di trenta passi almeno separava il cancello d'entrata dalla strada.

Lo spazio, lasciato libero pel capriccio del proprietario era piantato di castagni folti le cui larghe foglie offrivano un riparo ai viandanti durante l'estate, mentre un'erba sottile e fitta pareva invitarli al riposo. Questa casa era stata battezzata « L'Oasi ».

Dapprima era stata occupata da una coppia di sposi che si erano ritirati colà per passarvi la luna di miele.

Ma il marito aveva cinquant'anni; la sposa ne aveva diciotto, e non dovette gustar molto quella pacifica solitudine, poichè un bel giorno se ne partì con un ufficiale che aveva amato prima del matrimonio.

Lo sposo abbandonato visse soltanto tre mesi in quel ritiro che gli rammentava sì cari e crudeli ricordi; poi estenuato vinto dal dolore che lo minava sordamente, egli si uccise.

Da un anno e mezzo la casa era disabitata; le persiane verdi erano ermeticamente chiuse, allorchè in una ridente giornata di marzo 1716 la casa e le persiane si aprirono e lasciarono penetrare all'interno i raggi d'un sole primaverile.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia . . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	6,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,30	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,30	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,40	—	9.—	12,10	15,—	16,55	19,25
Marino-Albano	6,32	8,39	9,45	11,35	12,35	15,20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9,20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	—	—	11,45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	18,10	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17,5	—			

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Milano	7,40	9,40	—	10,20	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,45	—	15,50	—	21,38	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,50	11,5	—	20,50	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,24	8,33	10,46	13,—	17,49	21,50	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9,7	—	13,19	19,25	21,30	24,30	23,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11,10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20,53	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,30	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	8,10	9,30	11.36	15,—	18,10	festiv.	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,13	12.59	15,48	18,59		—
Tivoli a.	—	7,23	9,23	10,43	13,24	16,18	19,33		—
Tivoli p.	festiv.	5,48	7,48	9,53	11.5	16.30	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,1[illegible]	8,12	10,18	11,39	16.53	18,4	20,7	—
Roma a.		7,30	9.—	11,5	12,50	17.40	19,18	21,—	—

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segreterio di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 15

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILJ fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro radone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 8 alle 14.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica 83: 8 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 12, 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia